

COMUNE DI LONATO DEL GARDA

Provincia di Brescia

Sportello Unico per le Attività Produttive "DICRISTINA RITA"

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO PRELIMINARE

DGR del 10 novembre 2010 – n.9/761 Allegato 1 r

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi

VAS art.4 lr n. 12/2006; dcr n. 351/2007

Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n.128

con modifiche ed integrazioni delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

Arch. Katuscia Sandrini

Architetto e Dottore di Ricerca in Urbanistica Tecnica

Ordine Architetti, Pianificatori e Paesaggisti

Provincia di Brescia - n. 1886

e-mail: katuscia.sandrini@gmail.com

PEC: katuscia.sandrini@archiworldpec.it

SEDE OPERATIVA

Via della Chiesa, 10 – 25088 Toscolano Maderno, fraz. Gaino

GIUGNO 2021

INDICE

1	Metodologia operativa	1
1.1	Premessa	
1.2	Sostenibilità	
2	Schema metodologico procedurale	4
3	Fasi di consultazione comunicazione informazione	7
3.1	Conferenza di verifica	
3.2	Comunicazione e informazione	
4	Caratteristiche dello SUAP "Dicristina Rita"	9
4.1	Inquadramento territoriale	
4.1.1	Inquadramento territoriale locale	
4.2	Inquadramento urbanistico	
4.3	Oggetto della variante urbanistica	
4.4	Attuale consistenza dell'Azienda Agricola	
4.5	Influenza su altri piani	
4.6	Pertinenza per l'integrazione ambientale	
4.7	Problemi ambientali relativi alla variante	
4.8	Rilevanza comunitaria ambientale	
5	Verifica di coerenza della proposta progettuale	18
5.1	Disposizioni a livello sovraordinato	
5.2	Sistema vincolistico comunale	

6	Caratteristiche degli effetti dello SUAP	23
6.1	Suolo	
6.1.1	Inquadramento geologico e classi di fattibilità	
6.1.2	Impermeabilizzazione e inquinamento del suolo	
6.2	Acqua	
6.2.1	Reticolo Idrico Minore (RIM)	
6.2.2	Reti acquedotto e fognatura	
6.3	Aria	
6.3.1	Emissioni in atmosfera	
6.3.2	Elettrodotti	
6.4	Energia	
6.5	Mobilità	
6.6	Rumore	
6.7	Rifiuti	
6.8	Paesaggio	
6.8.1	Piano Territoriale di Coordinamento Regionale	
6.8.2	PTCP della Provincia di Brescia – Tavola Paesistica	
6.8.3	Piano Paesistico Comunale	
6.8.4	Relazione paesaggistica di progetto	
6.9	Aree protette e Rete Ecologica	
6.9.1	Rete Natura 2000	
6.9.2	Rete Ecologica Regionale – RER	
6.9.3	Rete Ecologica Provinciale - REP	
6.9.4	Rete Ecologica Comunale - REC	
7	Valutazione ambientale	50
8	Considerazioni conclusive	53

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA **SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE "DICRISTINA RITA" NEL COMUNE DI LONATO (BS)**

RAPPORTO PRELIMINARE

1 Metodologia operativa

1.1 Premessa

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1), approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e smi. La DGR 9/761 del 10 novembre 2010 - recante "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" - ha introdotto modifiche e precisazioni relative ad aspetti procedurali e di contenuto.

Per la redazione della VAS di un SUAP si fa riferimento nel dettaglio all'Allegato 1r degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS), alla luce dell'entrata in vigore del Dlg n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e smi.

Il **Rapporto Preliminare** è l'elaborato che viene prodotto nella procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del SUAP, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I contenuti del documento vengono discussi durante la seduta della conferenza di verifica.

1.2 Sostenibilità

Sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 si trova il riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

Non è certamente questa la sede per una disamina esaustiva, o quantomeno organica, del tema. Quello che tuttavia è necessario richiamare è che comprendere l'attenzione alla sostenibilità nello scenario della valutazione implica uno slittamento dello sguardo rispetto allo stato di equilibrio dell'ambiente locale, che è invece l'oggetto proprio delle Valutazioni di Impatto Ambientale.

In termini pratici questo significa due cose: da un lato che nella VAS devono essere presenti, e hanno un peso rilevante, elementi come il consumo di energia e materiali, piuttosto che la generazione di gas serra, dall'altro che è necessario indagare – per quanto l'esercizio sia possibile – il significato nel lungo periodo delle direzioni di cambiamento scelte o proposte dal piano.

Il senso profondo dell'attributo "strategico" dato alla valutazione sta tutto in questi due elementi. Il consumo di risorse: energia, materiali, patrimonio di informazione può non avere alcun effetto diretto sull'ambiente locale.

È solo proiettando il senso della scelta su un contesto ampio e di lungo periodo che si capisce la differenza fra due piani ugualmente neutri per quanto riguarda la salute dell'ambiente locale.

Questo tipo di riflessione non appartiene alla VIA, ed è invece fondante per quanto riguarda la Valutazione Strategica.

In termini un poco più rigorosi: i sistemi territoriali sono sistemi aperti (che scambiano materia, energia e informazione con l'esterno) e in evoluzione. La valutazione di un set di preferenze e vincoli, nemmeno definito nei suoi esiti tecnologici e progettuali (tale è un piano strutturale come il Documento di Piano) non può essere ricondotta a uno scenario di previsione degli esiti.

Agire in termini di precauzione significa mantenere costantemente un doppio sguardo: da un lato agli aspetti acuti del rischio e dell'equilibrio dell'ambiente locale ove questo abbia delle situazioni critiche manifeste o probabili, dall'altro alla sostenibilità globale, ovvero al consumo delle risorse e alla produzione di "inquinanti globali".

2 Schema metodologico procedurale

Nell'Allegato 1r sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale Strategica del SUAP.

L'oggetto di SUAP è stato riconosciuto come una variazione di entità limitata e si è deciso di dare avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS.

AVVIO

La verifica di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web sivas.

INDIVIDUAZIONE SOGGETTI E MODALITÀ INFORMATIVE

Avvenuto l'avvio del procedimento l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

MESSA A DISPOSIZIONE

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per trenta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas il Rapporto Preliminare.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Rapporto Preliminare della proposta di Suap, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

CONFERENZA DI VERIFICA

La conferenza di verifica è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS.

Della seduta della conferenza l'autorità procedente predispone apposito verbale.

DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO ALLA VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare della proposta di Suap e di determinazione di possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della direttiva, di pronuncia non oltre i novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione dello Suap da atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

INFORMAZIONE CIRCA LE CONCLUSIONI ADOTTATE

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante dello Suap adottato e/o approvato.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Figura 2-1: SCHEMA generale Verifica assoggettabilità alla VAS di P/P

3 Fasi di consultazione comunicazione e informazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica.

3.1 Conferenza di verifica

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso - per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile - e per acquisire i pareri dei soggetti interessati, è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla conferenza di Verifica.

Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di suap contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

Della conferenza viene predisposto apposito verbale.

Nel caso di verifica di assoggettabilità alla VAS conclusasi con l'assoggettamento del SUAP alla VAS, la conferenza di verifica può essere considerata, sussistendo gli elementi, quale prima conferenza di valutazione.

3.2 Comunicazione e informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (Suap e Valutazione Ambientale VAS), volto a informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

4 Caratteristiche dello Suap "Dicristina Rita"

La proposta di SUAP prevede l'intervento in un edificio esistente, a destinazione agricola, collocato in ambito periurbano in via Bertoletto al n.9, traversa della strada comunale che, partendo dalla SP 78, collega il centro di Lonato del Garda (Bs) con la frazione Bettola.

Il progetto prevede il **cambio di destinazione d'uso**, da agricolo a artigianale/produttivo, di **una porzione di edificio** di circa 217,00 mq.

L'esigenza nasce dalla volontà, della società proponente, di fornire ai figli, i signori Rizzi Cristiano e Rizzi Damiano, una sede di appoggio per la loro attività di ambulanti denominata "Rosticceria Valverde s.r.l.s.", che attualmente è in affitto in un immobile produttivo sito in Ponte San Marco in via Statale s.n.c..

4.1 Inquadramento territoriale

Il territorio amministrativo della Città di Lonato del Garda si estende su una superficie di 70,55 kmq nella zona occidentale del Basso Garda ad una distanza di 23 km da Brescia (Capoluogo di Provincia) e di 44 km da Verona. Confina a nord con i Comuni di Padenghe sul Garda, Calvagese della Riviera e Bedizzole, a ovest con Calcinato, a sud con Castiglione delle Stiviere e Solferino, a sud-est con Pozzolengo e ad est con Desenzano del Garda; per un breve tratto, di 350 m circa, si affaccia sulla sponda occidentale del Lago di Garda, creando una piccola zona balneare (il "Lido di Lonato").

Grosso centro agricolo e industriale, sviluppatosi nella zona sud occidentale dell'anfiteatro morenico del Lago di Garda, è caratterizzato da un territorio morfologicamente pianeggiante verso ovest e verso sud, e collinare (con rilievi particolarmente dinamici) verso est e sud-est.

Il nucleo dell'abitato è raccolto attorno alla Rocca Viscontea, alla Torre Civica ed alla Cupola del Soratino, e si estende sulle pendici meridionali del monte Rova, dal quale si domina a sud-ovest la pianura e a nord-est la sponda meridionale del Garda. Più recentemente la borgata si è sviluppata a sud-est, verso la pianura, in

direzione della ferrovia Milano–Venezia e a nord–ovest, lungo la strada che collega con la Gardesana Occidentale.

Le frazioni principali sono Sedena, Maguzzano, Esenta, Castel Venzago e Centenaro, mentre i centri abitati più rilevanti sono Bettola, Campagna di Sotto, Madonna della Scoperta, San Cipriano, San Tomaso, Fossa, Cominello, Drugolo, Malocco, Brodena, Salera e San Polo.

4.1.1 Inquadramento territoriale locale

L'ambito interessato dallo SUAP si colloca nella porzione di territorio a nord-ovest, rispetto al centro del Comune di Lonato del Garda, in prossimità della SP 78 .

Nel dettaglio l'immobile, di proprietà della Sig.ra Dicristina Rita, è catastalmente individuato al Foglio 9 - Mappale 296.

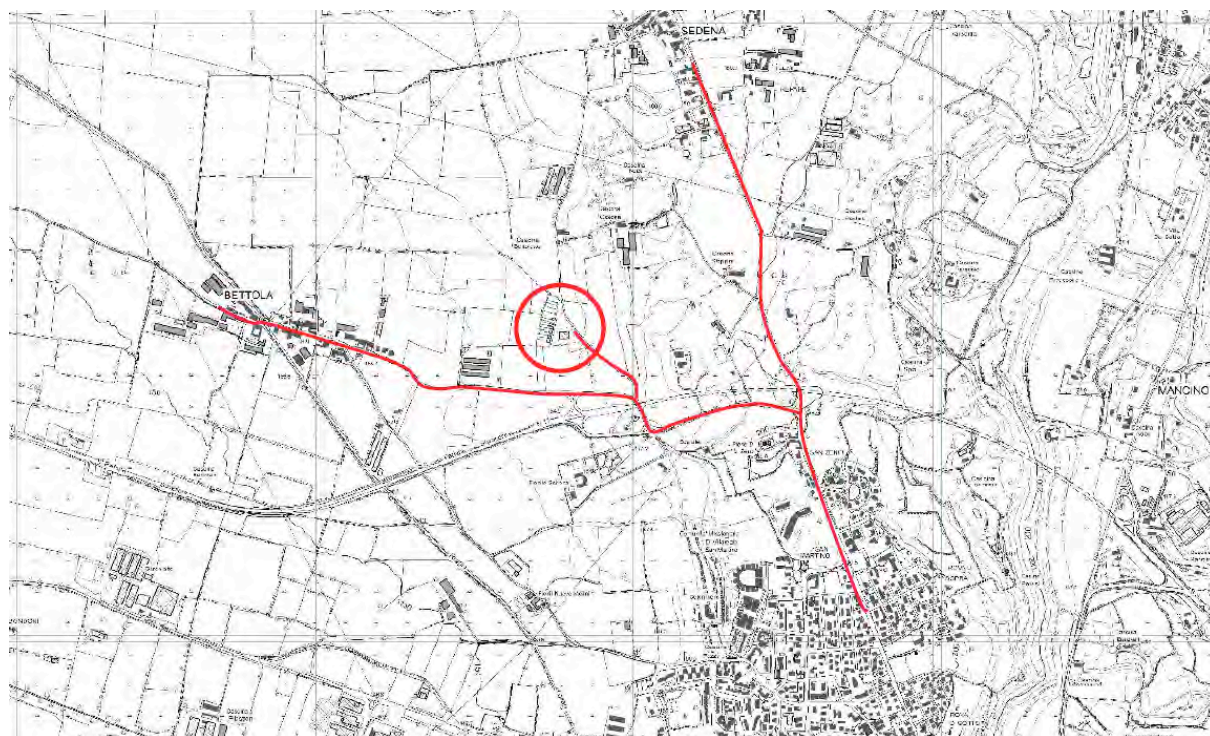


Figura 4-1: Inquadramento territoriale dell'area di intervento – il cerchio rosso individua lo SUAP

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP



Figura 4-2: Estratto mappa, Foglio 9 - Mappale 296



Figura 4-3: Estratto orto fotografico

4.2 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Lonato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 9 febbraio 2010 e che ha acquisito efficacia l'11 agosto 2010, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva del PGT sul n. 32, Serie Inserzioni e Concorsi, del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Successivamente a tale approvazione sono state approvate alcune varianti al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Nel dettaglio l'ambito, oggetto della proposta di S.U.A.P., risulta essere, nel vigente strumento urbanistico generale, così classificato:

- Aree agricole

Per il fabbricato esistente è esplicitata la dicitura "azienda agricola **aa**".

Per le **Aree Agricole** nelle NTA del PdR del vigente PGT (AA art. 47) sono espresse le seguenti indicazioni.

47.1 Obiettivo di Piano e disposizioni generali

1. Sono aree che, per qualità e produttività dei suoli, vengono destinate alla produzione agricola in ambiti territoriali extraurbani connotati da modesto valore paesistico.



IL SISTEMA NATURALE ED AGRICOLO, DELLE SALVAGUARDIE, DEI SERVIZI PUBBLICI

	AM - Aree di mitigazione ambientale	} Edifici esistenti:	r	residenze
	AS - Aree di salvaguardia		r*	residenze ed altri edifici di valore storico-architettonico; Beni di interesse archeologico (L.44/2004 art 10, 11, 12)
	AAS - Aree agricole di salvaguardia		p	edifici produttivi
	AA - Aree agricole		p*	edifici produttivi e residenze di servizio di valore storico-architettonico
	Elementi idrografici		aa	aziende agricole
		aa*	aziende agricole con consistenti insediamenti rurali, di valore storico-architettonico	
		aa▲	aziende agricole dismesse	
		aa*▲	aziende agricole dismesse con consistenti insediamenti rurali, di valore storico-architettonico	

Figura 4-4: estratto - PdR del PGT vigente nel Comune di Lonato – il quadrato rosso individua lo SUAP

4.3 Oggetto della variante urbanistica

Il progetto prevede il cambio di destinazione d'uso, da agricolo a artigianale/produttivo, di una porzione di edificio, di circa 217 mq, da destinare a **magazzino e sede legale dell'attività** dei sig.ri Rizzi Cristiano e Damiano, figli della proprietaria Dicristina Rita.

Segue l'illustrazione delle previsioni progettuali, rimandando per approfondimenti alla Relazione tecnico illustrativa dell'intervento (Ing. Pistoni, 2021).



Figura 4-5: Planimetria generale e documentazione fotografica - estratto della Tav. 04 di progetto

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

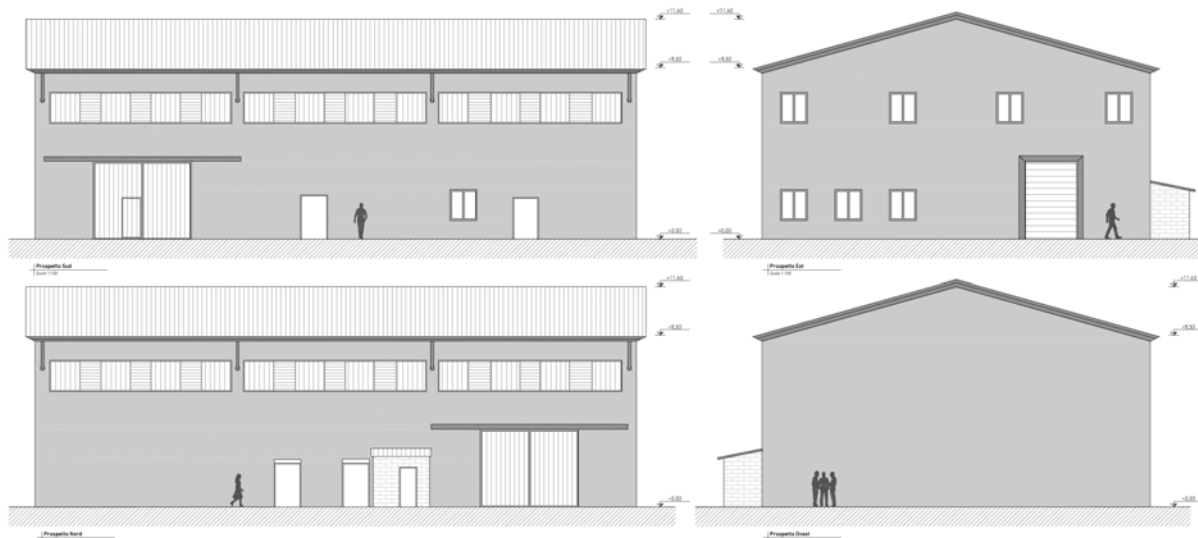


Figura 4-6: Prospetti di progetto - estratto della Tav. 7

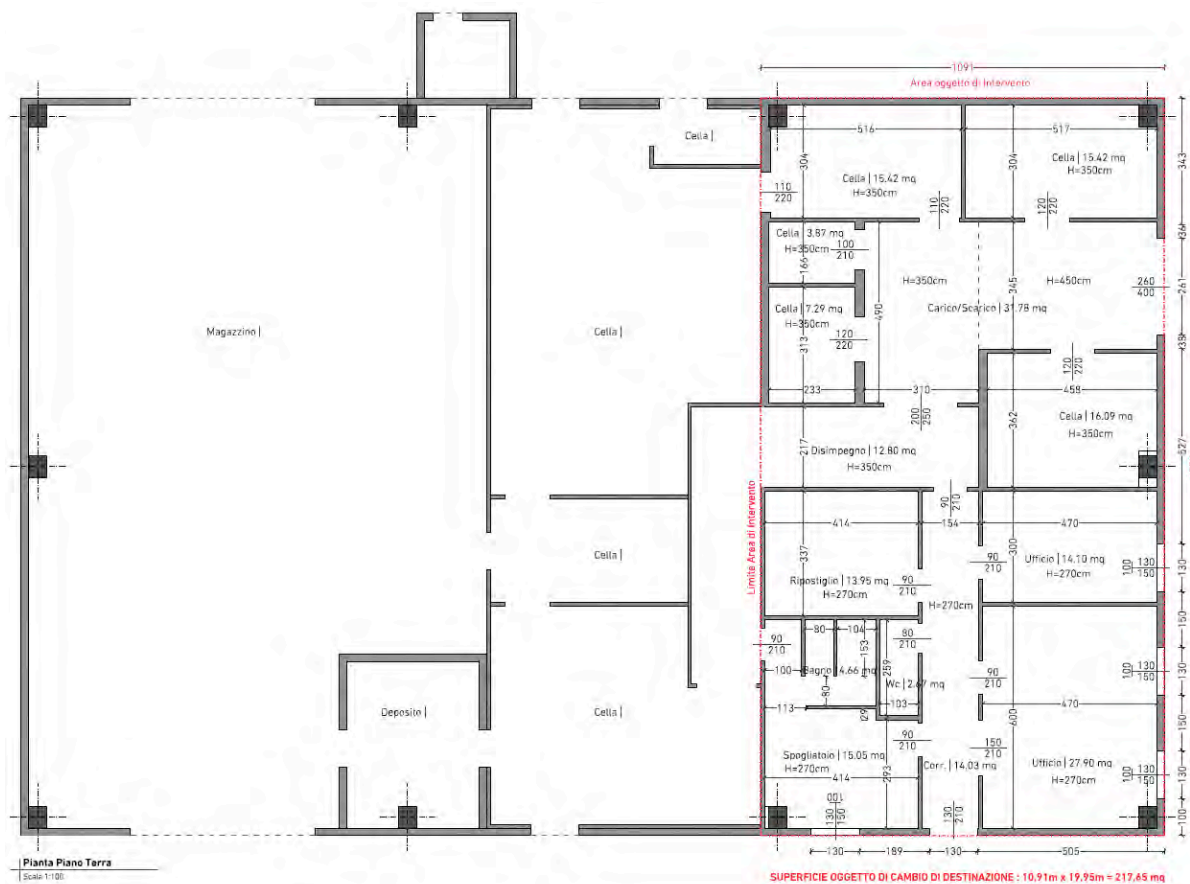


Figura 4-7: Pianta di progetto - estratto della Tav. 7

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP



Figura 4-8 – Sovrapposizione prospetti - estratto della Tav. 6. I prospetti non sono interessati da alcun intervento rispetto a quanto autorizzato.



Figura 4-9: Sovrapposizione pianta - estratto della Tav. 6. La pianta, nella parte individuata dallo SUAP, prevede interventi minimi dei muri interni per la ridefinizione degli spazi destinati all'ufficio, ripostiglio e ai servizi igienici- spogliatoi.

4.4 Attuale consistenza dell'azienda agricola

Rita Dicristina è la legale rappresentante dell'Azienda Agricola Rizzi S.S. che coltiva nocciole e granaglie. Gran parte dell'edificio esistente, sito in via Bertoletto, 9 in Lonato del Garda, è costituito da ambienti inutilizzati quali magazzini, uffici e celle frigorifere .

4.5 Influenza su altri Piani

La proposta di SUAP oggetto del presente documento - in applicazione del regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti relativi ad attività produttive di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, modificato con il D.P.R. 7 dicembre 2000, 440 (Sportello Unico per le Attività Produttive), e successivamente dal DPR 7 settembre 2010, n. 160 che costituisce il nuovo regolamento per la disciplina e la semplificazione dello sportello - propone una variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

4.6 Pertinenza per l'integrazione ambientale

Lo Suap in oggetto risulta pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella misura in cui raccoglie elementi esaurienti – in attuazione del principio generale di precauzione – nella costruzione del quadro conoscitivo, esprime vincoli e quantità specifiche nei confronti delle fasi concessorie e identifica elementi di compensazione.

In merito alla definizione del quadro conoscitivo delle tematiche ambientali connesse il contributo di SUAP è supportato da specifiche analisi e documenti elaborati nell'ambito della procedura:

- *Relazione tecnico illustrativa generale e tavole di SUAP (ing. S. Pistoni);*
- *Relazione paesistica (ing. S. Pistoni);*
- *PGT comunale vigente e studi di approfondimento a corredo.*

4.7 Problemi ambientali relativi al piano

Le informazioni contenute nelle citate relazioni costituiscono la base informativa dell'analisi condotta al fine di comprendere la portata degli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione delle previsioni contenute nello SUAP.

Nei successivi capitoli vengono indagati gli effetti delle previsioni dello SUAP sulle principali componenti ambientali.

4.8 Rilevanza comunitaria ambientale

Non emerge nessuna significativa rilevanza in merito alla **normativa comunitaria** nel settore ambientale.

5 Verifica di coerenza della proposta progettuale

5.1 Disposizioni a livello sovraordinato

La legge regionale della Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014 introduce nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

Queste disposizioni modificano in più punti la Legge per il governo del territorio, l.r. n. 12 del 2005, prevedendo l'adeguamento alle nuove Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali delle Province e della Città Metropolitana, Piani di Governo del Territorio (PGT).

Sul presupposto che il suolo è risorsa non rinnovabile, l'obiettivo prioritario di **riduzione del consumo di suolo** si concretizza nell'orientare le attività di trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere ma operando sulle aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.

L'intervento quindi, che prevede il riuso di parte delle strutture sottoutilizzate in dotazione all'azienda agricola, insediata e attiva, si configura in conformità alle disposizioni regionali in materia di consumo di suolo.

Il PTCP della provincia di Brescia classifica l'area interessata dall'intervento all'interno degli **Ambiti Agricoli Strategici**.

Nelle NTA del PTCP (art. 74) sono espressi i seguenti Obiettivi per gli ambiti agricoli

- a) contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare;
- b) tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici;
- c) tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali;
- d) evitare la commistione funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani;
- e) evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola;

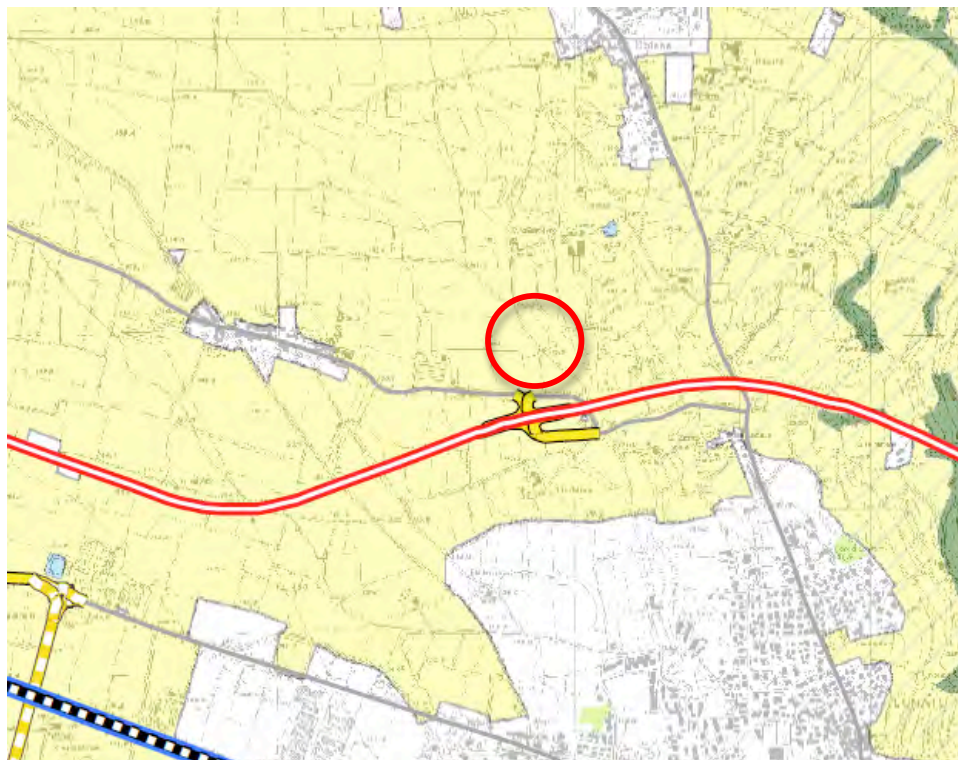
f) controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico;

g) favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica.

Nel dettaglio nell'art. 75 si evince che gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico riguardano il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. La loro individuazione discende dall'interazione tra la fertilità dei suoli, le componenti dominanti di uso agricolo e la rilevanza socio-economica e turistico-ricreativa delle attività agricole nei marco-sistemi territoriali della pianura, della collina e della montagna.

L'intervento proposto dal SUAP risulta conforme con la destinazione d'uso degli ambiti agricoli strategici in quanto il progetto prevede il riuso di una parte delle strutture agricole sottoutilizzate, in ambito agricolo, a supporto di un'attività già insediata sul territorio .

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

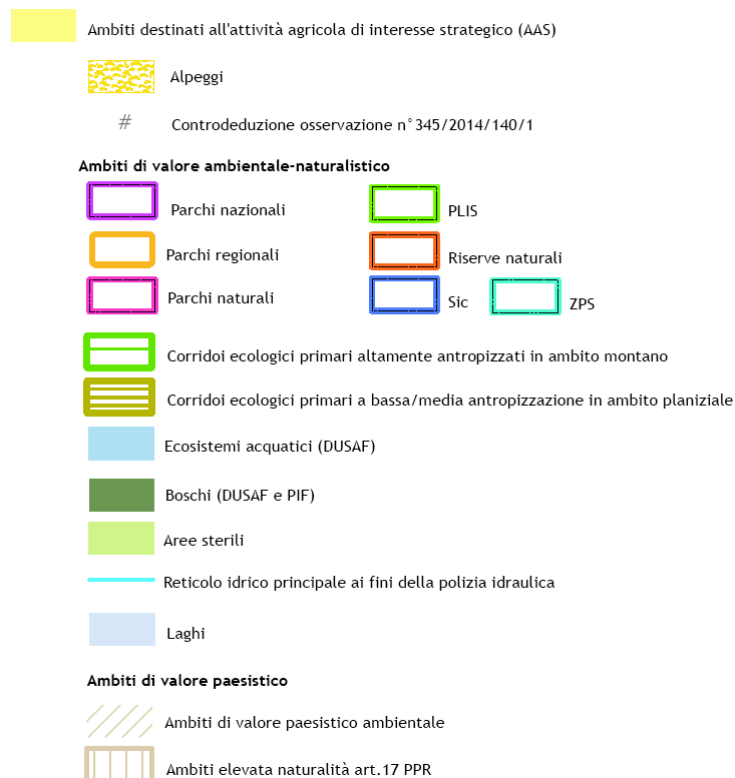


Figura 5-1: Estratto della Tav. 5.2 del PTCP della provincia di Brescia con individuazione degli Ambiti agricoli strategici provinciali. L'area in interessata dallo SUAP è evidenziata con circonferenza di colore rosso.

5.2 Sistema vincolistico comunale

In riferimento alla tavola dei vincoli del vigente PGT si evince che l'area oggetto di SUAP è interessata all'intorno da:




- fascia di rispetto RIM;
- fascia di rispetto stradale, via Bertoletto.






Figura 5-2: estratto dalla Tavola dei vincoli del DdP del PGT vigente nel Comune di Lonato – il cerchio rosso individua lo SUAP

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP



LEGENDA





-  Confine amministrativo
-  Nuclei di antica formazione
-  Centro abitato (art.4, D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285)

VINCOLI IDROGEOLOGICI

-  Vincolo idrogeologico
-  Limite rispetto cattività acque sorgive
-  Limite rispetto depuratore

BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

-  Zone sottoposte a vincolo archeologico (art. 142, comma 1, lettera m, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
 - 1 Fornace dei Giorgi
 - 2 Lavagnone
 - 3 Colomba
 - 4 Poledi
-  Beni culturali (art. 10, 11, 12, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
 - 1 Casa in via Umberto I, 15 - intonacate
 - 2 Casa in via Repubblica, 13 - portale
 - 3 Casa di Riposo, via Marconi, 1
 - 4 Casa Chiodini, via Bassani, v.l. Tommasi
 - 5 Casa, via Repubblica, 29 (piazza Metri della Libertà), III
 - 6 Casa Dell'Ami - Trociani, loc. S. Cipriano
 - 7 Cascina S. Marco
 - 8 Edificio, via Tanico, 12
 - 9 Edificio, via della Repubblica
 - 10 Palazzo Zamboni (ex sede Postale)
 - 11 Palazzo Fruosimbini, via Desubelli e via Penino
 - 12 Palazzo Caserada
 - 13 Palazzo (ex Uffici Finanziari), piazza Medici della Libertà
 - 14 Ex Palazzo Ceratti, via Gerardi, 14
 - 15 Ex casa Mandemdale
 - 16 Ex Dispensario, via Sordifino
 - 17 Castello degli Averoldi e adiacenze con chiesa, loc. Druggio
 - 18 Complesso Fondazione Ligo da Conco, Rocca e Corte del Podestà con Giardino, Parco, edifici annessi ed area di pertinenza casa del
 - 19 Area di rispetto alla Rocca e Casa del Podestà
 - 20 Antico Muro, Area adiacente alla Chiesa S. Maria del Coro
 - 21 Antiche Mura di cinta Cittadella
 - 22 Basilica S. Giovanni Battista (Duomo)
 - 23 Chiesa Madonna della Scoperta
 - 24 Chiesa Madonna S. Marfio
 - 25 Chiesa S. Zeno e zone rispetto
 - 26 Chiesa S. Maria del Coro
 - 27 Chiesa Madonna del Giglio (ex Chiesuzze) e zona di rispetto via Madonna
 - 28 Chiesa parrocchiale S. Maria Assunta e Convento (abbazia), loc. Magazzano
 - 29 Chiesa S. Cipriano, loc. S. Cipriano
 - 30 Circolo comunale
 - 31 Circolo di Cenerio
 - 32 Circolo di Esenta
 - 33 Circolo di Magazzano
 - 34 Complesso ex Istituto delle suore, via Sordifino, 61-64, con annessa chiesa
 - 35 Complesso ex Chiesa dell'Annunziata (della dei Piabbi) con annesso ex convento
 - 36 Istituto tecnico industriale
 - 37 Municipio
 - 38 Torre Civica
 - 39 Piazza S. Coro
 - 40 Fonte Milano - Veneta
 - 41 Palazzo già Gerardi
 - 42 Cascina Campagna Alta
- Altri beni di interesse storico non sottoposti a vincolo, ma meritevoli di particolare tutela
 - 43 Chiesa Motti della Selva
 - 44 Chiesa S. Michele Arcangelo, loc. Druggio
 - 45 Chiesa S. Ottavio, loc. Esenta

-  Bellezza d'insieme (art. 136, comma 1, lettera c e d, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
-  Corsi d'acqua sottoposti a vincolo (art. 142, comma 1, lettera c, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
-  Fascia tutelata: fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
-  Fascia tutelata: lago (art. 142, comma 1, lettera b, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

ALTRI VINCOLI

-  Limite rispetto cimiteriale
-  Limite rispetto stradale
-  Limite rispetto ferroviario
-  Area di interesse archeologico
 - 5 - Località Magazzano (area Arcada)
 - 6 - Lonato, Area Chiesa di San Martino
 - 7 - Località San Ciriaco (sepolcri Faustini)
 - 8 - Località San Polo (via Ronchi - via San Polo)
-  Fascia di rispetto fiumi, laghi, lagune (art. 41 Norma Tecniche di Attuazione PTCP: fasce di rispetto definite dallo studio relativo al Retocolo Idrografico Mbon)
-  Rete idrogeologica (Le fasce di rispetto sono prescritte ai sensi del D.M. 17 aprile 2005)
-  Fascia di rispetto della rete elettrodotta (360 kV)
-  Fascia di rispetto della rete elettrodotta (220 kV)
-  Fascia di rispetto della rete elettrodotta (132 kV)
-  Aree boscate: definite dal Piano di Indirizzo Forestale di Brescia
-  Zone umide
-  Siti di bonifica
-  Siti R.I.R. (Rischio Incidente Relevante)
-  Salvaguardie - art. 60 NTA del PTCP (60 metri infrastrutture stradali, 70 metri infrastrutture ferroviarie)
-  Limite rispetto allevamenti zootecnici (Regolamento Locale di igiene)
 - limite rispetto allevamenti a carattere familiare = 50 metri
 - limite rispetto allevamenti a carattere non intensivo = 200 metri
 - limite rispetto allevamenti a carattere intensivo = 500 metri
-  Area militare
-  Ambiti territoriali ospedalieri

6 Caratteristiche degli effetti dello SUAP

Sulla scorta delle informazioni contenute nei documenti di riferimento è possibile sintetizzare i possibili effetti derivanti dalla realizzazione dello SUAP sulle varie componenti ambientali e paesaggistiche prese in considerazione.

6.1 Suolo

6.1.1 Inquadramento geologico e classi di fattibilità

Il Comune di Lonato è dotato di uno Studio geologico redatto nel maggio 2010 nell'ambito della predisposizione del PGT.

Rispetto alla carta della fattibilità geologica l'area interessata dallo SUAP si colloca nella classe 2 di fattibilità con modeste limitazioni, e nel dettaglio nelle classi:

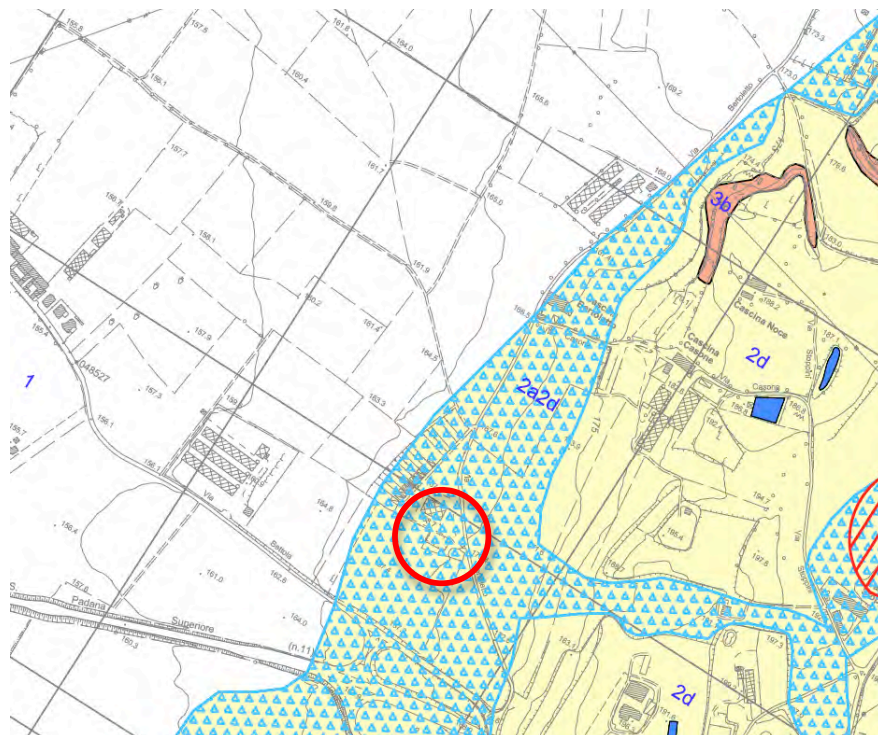
2a - Aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee (prima falda, non sfruttata ad uso idropotabile): Sono consentite tutte le tipologie di intervento. La loro realizzazione è in ogni caso subordinata ad uno studio idrogeologico che accerti la compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee, valutando il possibile impatto sulle acque sotterranee, e che preveda, se necessario, l'adozione di accorgimenti in grado di tutelare la falda acquifera e di sistemi di controllo. Le indagini previste per eventuali altre sottoclassi associate, potranno prevedere la posa di piezometri per la verifica dell'eventuale presenza di falde superficiali e la misura del livello piezometrico.

2d - Area con versanti da debolmente a mediamente inclinati (inclinazione compresa tra 5° e 20°).

Per questa classe non si evidenziano particolari problematiche se non una particolare attenzione ad interventi che possano in qualche modo alterare la stabilità di scarpate o versanti.

Il tipo di intervento previsto dallo SUAP si limita allo spostamento di partizioni interne, non strutturali, di un edificio esistente pertanto non comporta alcuno scavo o interazione con il terreno. Data la natura e la ridotta estensione delle opere previste non risulta necessario alcun approfondimento o studio geologico mirato.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP



CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI - ART. 3	
	2a - Area ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee (prima falda non sfruttata ad uso idropotabile)
	2b - Area allagata per difficoltà di smaltimento delle acque di pioggia
	2c - Aree di elevato interesse morfologico paesaggistico (peraltro in parte già rientranti in zone a vincolo ambientale ed idrogeologico): - Ambito delle colline moreniche maggiormente articolate, a morfologia ondulata con ripiani subpianeggianti; alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti e prati permanenti. - Fascia perilacustre.
	2d - Area con versanti da debolmente a mediamente inclinati (inclinazione compresa tra 5° e 20°).

Figura 6-1: Estratto carta fattibilità geologica, Studio geologico comunale (2010) – il cerchio rosso individua lo SUAP

Come si evince dallo studio geologico comunale – al quale si rimanda per approfondimenti - l'area d'intervento risulta compatibile con la Classe di Fattibilità Geologica individuata.

6.1.2 Impermeabilizzazione e inquinamento del suolo

La proposta di SUAP non determina alcun incremento della superficie impermeabilizzata.

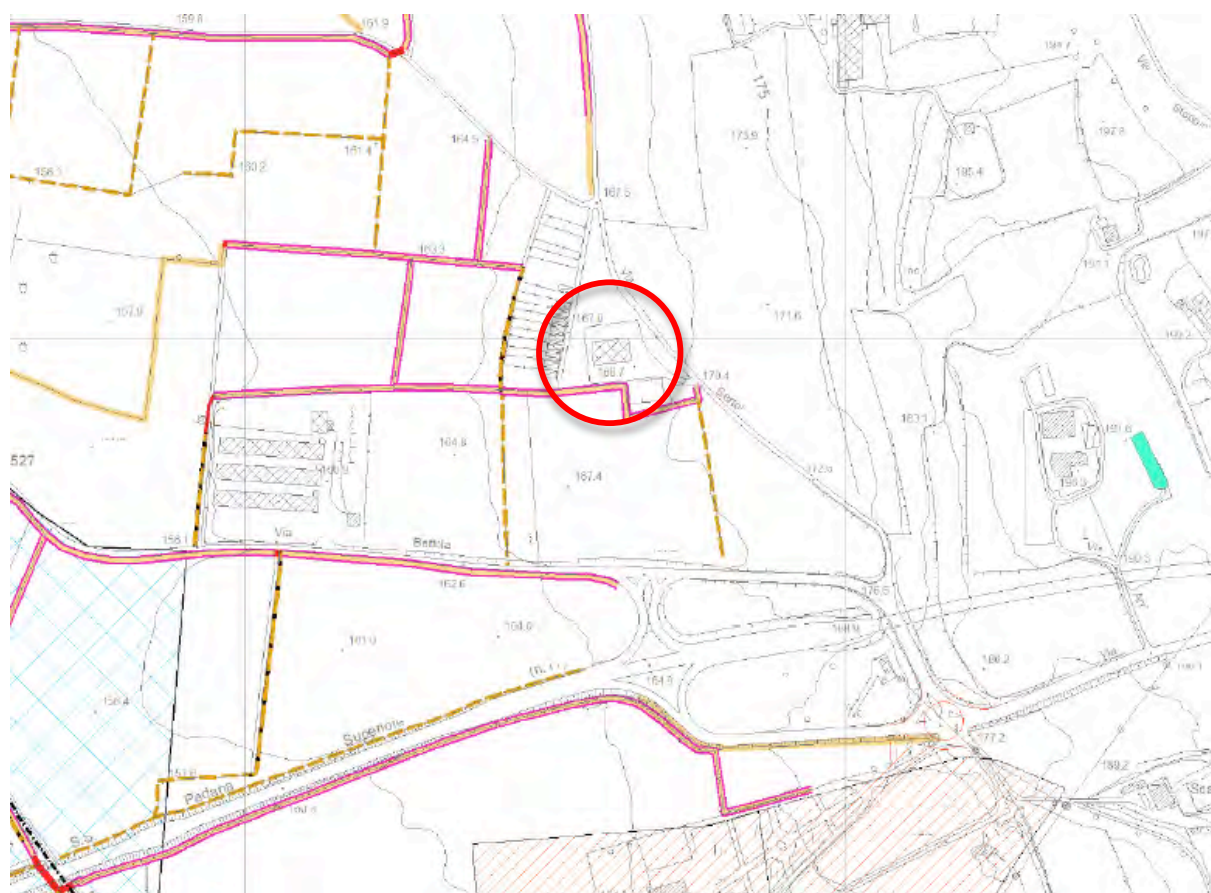
Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non comporterà nessun tipo di effetto sul suolo che possa comportare rischi per la salute umana e per

l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

6.2 Acqua

6.2.1 Reticolo Idrico Minore (RIM)

Nello Studio geologico del Comune di Lonato è stata condotta l'analisi del Reticolo Idrico Minore (RIM). Dagli elaborati cartografici allegati allo Studio si evince che l'area oggetto della proposta di SUAP non interferisce con alcun elemento del reticolo, né con le sue fasce di rispetto.



Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

Legenda

RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - RIP - (DGR X/7581/2017 - AII. A)	
	Fossa REDONE SUPERIORE (BS094Z) (sezione naturale)
	Fossa REDONE SUPERIORE (BS094Z) (sezione intubata)
RETICOLO IDRICO DI BONIFICA -RIB- (Consorzio Chiese) - (DGR X/7581/2017 -AII. C)	
	ROGGIA LONATA (tratto in sezione intubata)
	ROGGIA LONATA (tratto in sezione artificiale)
	Comizio con sezione in terra
	Fosso consortile con sezione in terra
	Comizio con sezione intubata
	Fosso consortile con sezione intubata
	Comizio con sezione artificiale
	Fosso consortile con sezione artificiale

I corsi d'acqua sono codificati con il Codice SIBITER o con il Codice Canale presente nel Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU)

Figura 6-2: Estratto RIM e reticolo principale - RIM – Tav 3/A – il cerchio rosso individua lo SUAP

6.2.2 Reti acquedotto e fognatura

Le strutture progettuali non introducono nuove costruzioni. Il fabbricato esistente è collegato alla rete acquedottistica comunale.

La zona interessata dal presente S.U.A.P. non risulta invece essere servita dalla rete fognaria comunale ma l'Azienda Agricola, con AUA è autorizzata alla sub-irrigazione.

Il progetto prevede la ridefinizione di servizi igienici già esistenti nel fabbricato. Per la nuova attività, che si prevede di insediare, sono complessivamente stimati 2 abitanti equivalenti. Lo SUAP essendo un'attività ambulante, non prevede la lunga permanenza degli addetti nell'edificio.

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non porterà ad effetti sull'acqua che possano originare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

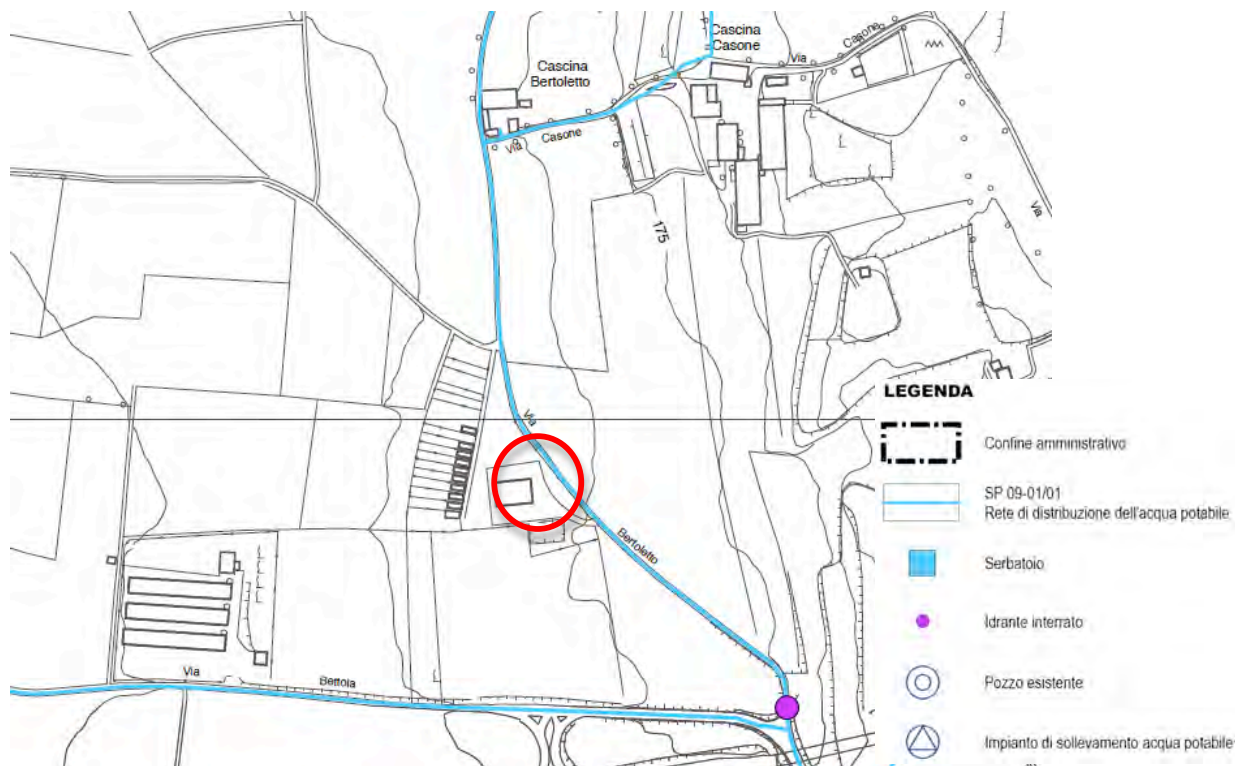


Figura 6-3 – Estratto della tavola dei sottoservizi con individuazione della rete dell’acquedotto e dello SUAP (cerchio rosso)

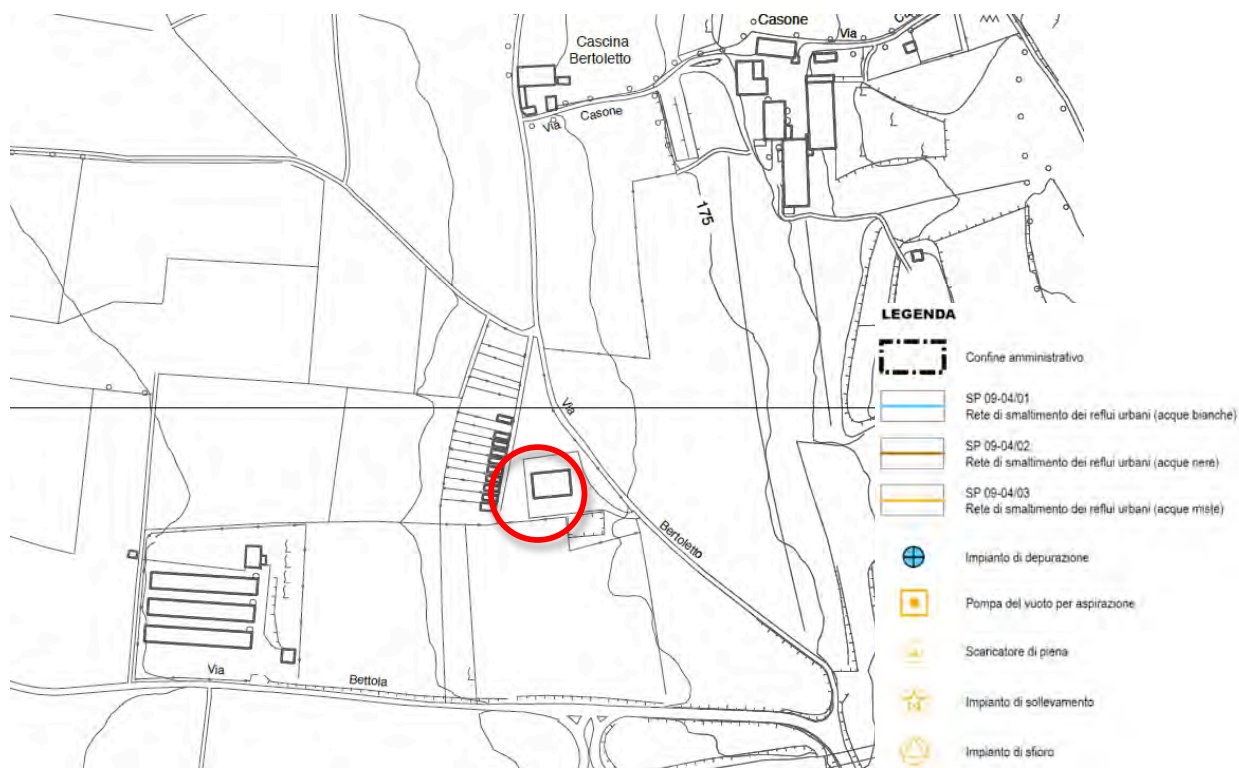


Figura 6-4 Estratto della tavola dei sottoservizi con individuazione della rete fognaria e dello SUAP (cerchio rosso)

6.3 Aria

6.3.1 Emissioni in atmosfera

Il progetto di SUAP non determina significative emissioni in atmosfera in quanto non è previsto di incrementare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento presenti solo nell'ufficio.

Il traffico indotto dalla nuova attività, che andrà ad insediarsi, non determinerà una significativa variazione in termini di volume rispetto alle attività dell'azienda agricola. In particolare si prevede, oltre allo spostamento giornaliero dei due titolari, l'accesso alla struttura di 3 fornitori, massimo 4 volte a settimana.

6.3.2 Elettrodotti

L'area oggetto della proposta di SUAP non è interessata dalla fascia di rispetto degli elettrodotti esistenti sul territorio comunale.



Figura 6-5 Estratto della tavola dei tracciati degli elettrodotti con individuazione del SUAP (cerchio rosso)

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si può affermare che l'intervento non porterà ad effetti sull'aria che possano originare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

6.4 Energia

L'area è collegata alla rete locale di energia elettrica. Il progetto non prevede alcun incremento degli impianti di riscaldamento/raffrescamento e delle celle frigorifere esistenti.

Non sono previste attività di lavorazione o di altra natura che comportino un impatto energivoro significativo.

6.5 Mobilità

L'area interessata dallo SUAP è raggiungibile tramite una strada vicinale (tipo "F"), via Bertolotto, che si diparte da via Bettola (tipo "F" extraurbana locale) che a sua volta è collegata alla SP11, quest'ultima classificata come strada di tipo C – extraurbane secondarie, per la quale all'oggi non risultano criticità connesse al traffico che la percorre.

Oltre ai mezzi agricoli dell'Azienda Agricola esistente si prevede l'incremento di spostamenti determinato dai due titolari, da un addetto e da tre fornitori massimo quattro volte a settimana.

Complessivamente, a seguito della realizzazione dell'intervento, non sono previste sostanziali modifiche del traffico pesante e leggero indotto dall'attività, tali da incidere significativamente sul sistema della viabilità locale e sovralocale.

Per quanto riguarda la viabilità, all'interno del Comune di Lonato, le dimensioni dell'intervento hanno un effetto che si ritiene poco significativo e perfettamente compatibile con la viabilità extraurbana di servizio.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

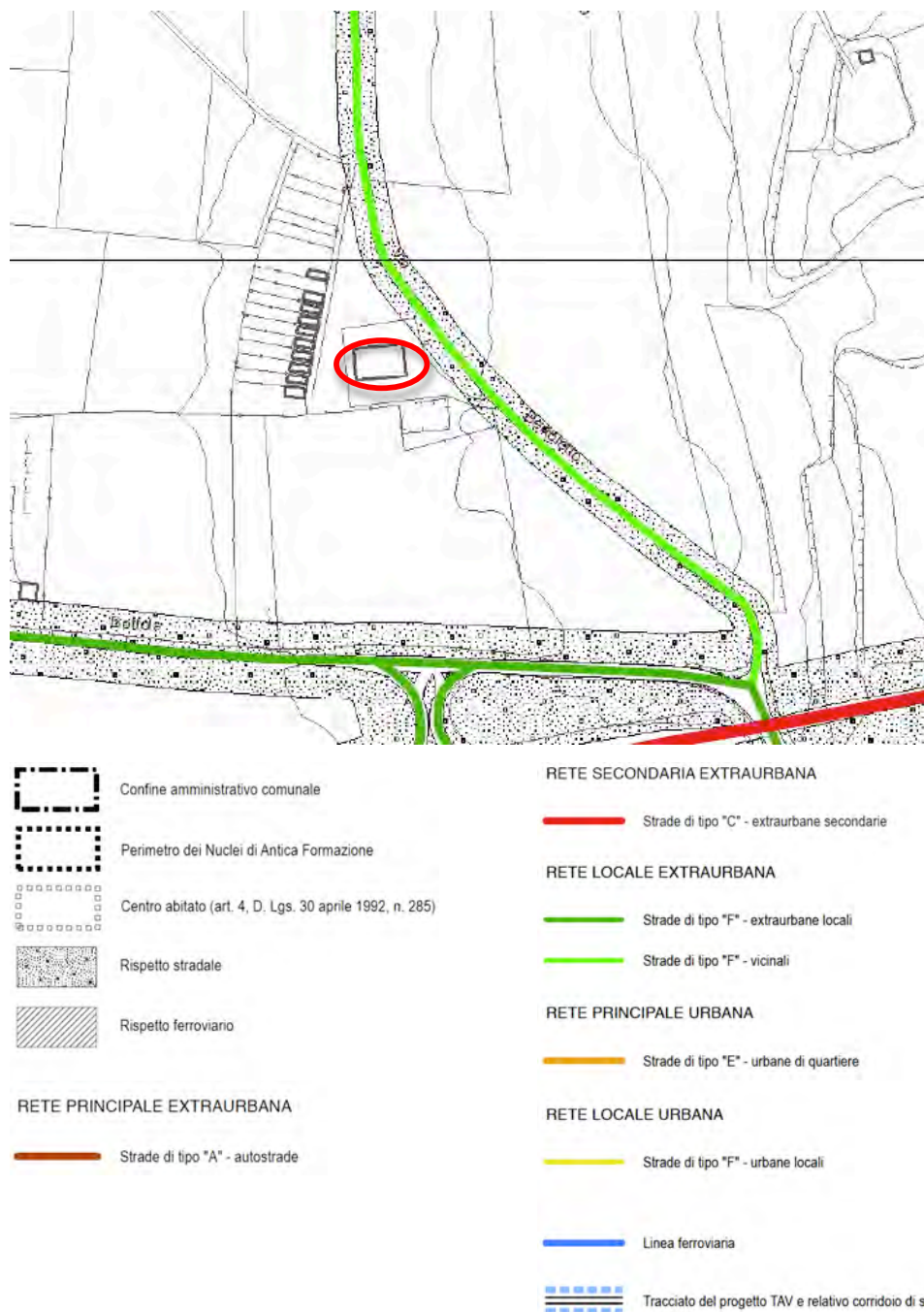


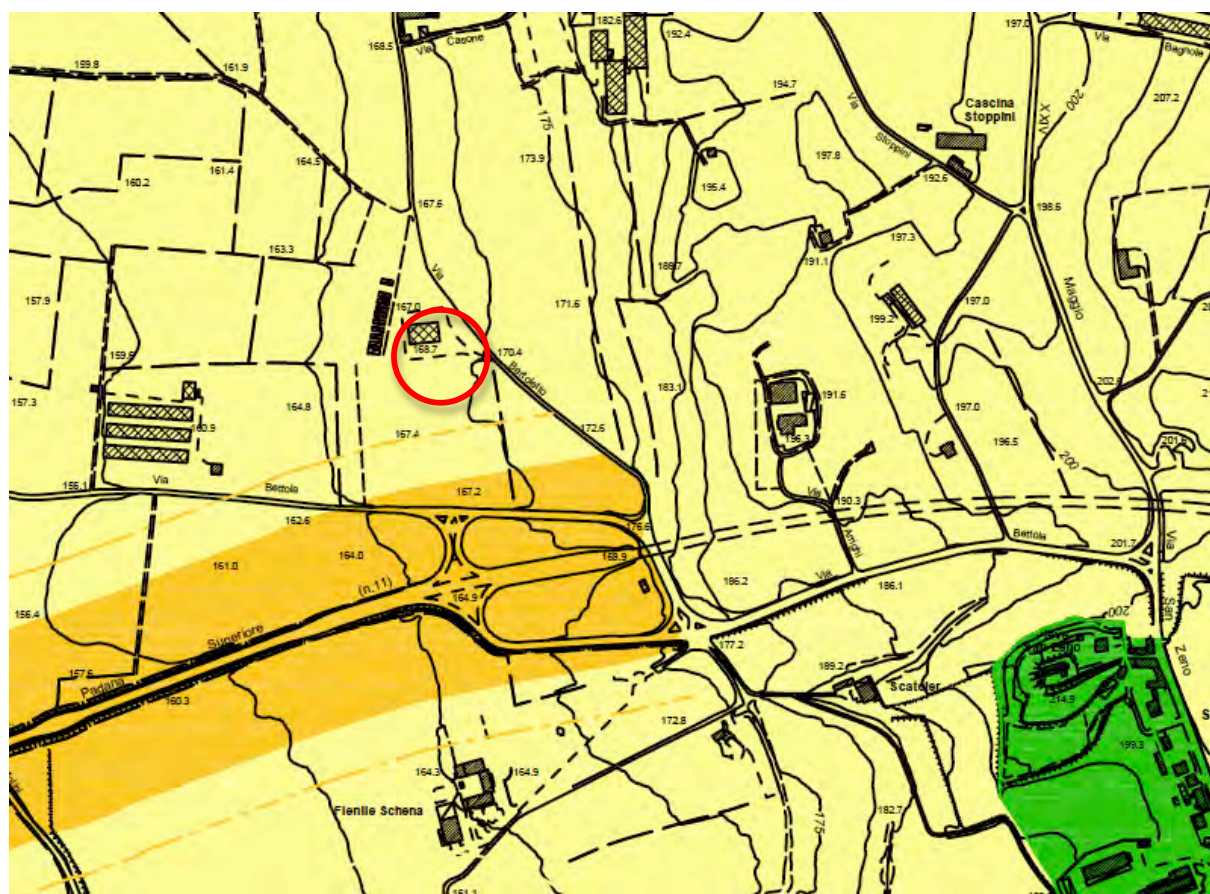
Figura 6-6 – Estratto della tavola della mobilità del PGT – il cerchio rosso individua lo SUAP

6.6 Rumore

Il Comune di Lonato del Garda dispone di un Piano di zonizzazione acustica comunale, adottato il 22-03-2016, che disciplina la tutela dall'inquinamento acustico.

Rispetto alla zonizzazione vigente l'area oggetto della proposta dello SUAP risulta classificata in zona III (aree di tipo misto) con limiti:

- Diurno = dB 60,
- Notturno = dB 50.



LEGENDA:

		LIMITI MASSIMI Leq in dB(A)	
		Diurno	Notturno
	CLASSE I - Aree particolarmente protette	50	40
	CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
	CLASSE III - Aree di tipo misto	60	50
	CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	65	55
	CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	70	60
	CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Fascia di pertinenza B strade (50/150m)

Figura 6-7 – estratto del Piano di zonizzazione acustica comunale – il cerchio rosso individua lo SUAP

Il riuso di alcuni spazi al chiuso a servizio dell'azienda agricola non determina significative variazioni rispetto al clima acustico attualmente presente. Le lavorazioni all'oggi presenti, non subiranno modifiche. Le celle frigorifere esistenti non saranno incrementate.

A seguito della realizzazione dell'intervento non sono previste sostanziali modifiche del traffico pesante e leggero indotto dall'attività, tali da incidere significativamente sul sistema locale e sovralocale.

Sulla base dei dati disponibili e delle considerazioni precedentemente esposte è possibile affermare che gli interventi previsti dallo SUAP non comportino un significativo impatto acustico. Pertanto il progetto può considerato congruo e compatibile dal punto di vista acustico con l'attuale zonizzazione acustica del territorio comunale.

6.7 Rifiuti

L'intervento determina un incremento della produzione di rifiuti, che saranno gestiti nel rispetto della regolamentazione stabilita a livello comunale.

6.8 Paesaggio

6.8.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale¹

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione. Il Piano Paesaggistico contenuto nel PTR (ad integrazione del PTPR già vigente dal 2001) costituisce quindi il quadro di riferimento per l'insieme degli strumenti di pianificazione paesaggistica alle varie scale.

L'analisi del Piano Paesaggistico Regionale del PTR ha permesso di delineare la tipologia di paesaggio che caratterizza il territorio comunale, con i relativi indirizzi di tutela e le criticità che insistono sul territorio.

Analizzando in particolare gli elaborati grafici, dalle tavole A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio", B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico", C "Istituzione per la tutela della natura", D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" D1d "Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Garda", E "Viabilità di rilevanza paesaggistica", F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" e G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" si evince che l'ambito oggetto di variante – per ubicazione, dimensioni e destinazione

¹ La Regione Lombardia si è dotata di PTR a seguito della deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio). Tale PTR è stato successivamente pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010. In seguito il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al Piano Territoriale Regionale.

funzionale - non risulta essere in contrasto con quanto è indicato dal PPR, per cui può essere considerato compatibile.

Con riferimento alla Tavola ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio il territorio comunale si colloca nella **Fascia dei Paesaggi delle colture foraggere**.

Nella Tavola quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale il Comune è invece ricompreso negli **ambiti di criticità**.

Il PRT nella Tavola della Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale, fornisce un primo quadro sintetico alla scala regionale delle situazioni di degrado/compromissione paesistica in essere. Rispetto a questo elaborato il territorio comunale si colloca negli Ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate, con particolare riferimento al fenomeno delle conurbazioni, per le quali a livello regionale sono espresse le seguenti indicazioni.

Criticità

- perdita di caratterizzazione identitaria dei diversi nuclei urbani,
- peggioramento delle condizioni ecosistemiche,
- perdita di continuità e relazioni funzionale e percettive del sistema del verde e degli spazi agricoli,

Azioni

- integrazione degli aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di settore (PTCP, Aree protette regionali, PLIS etc.) e di Governo locale del territorio (PGT),
- salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio,
- attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi,
- rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica,
- sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

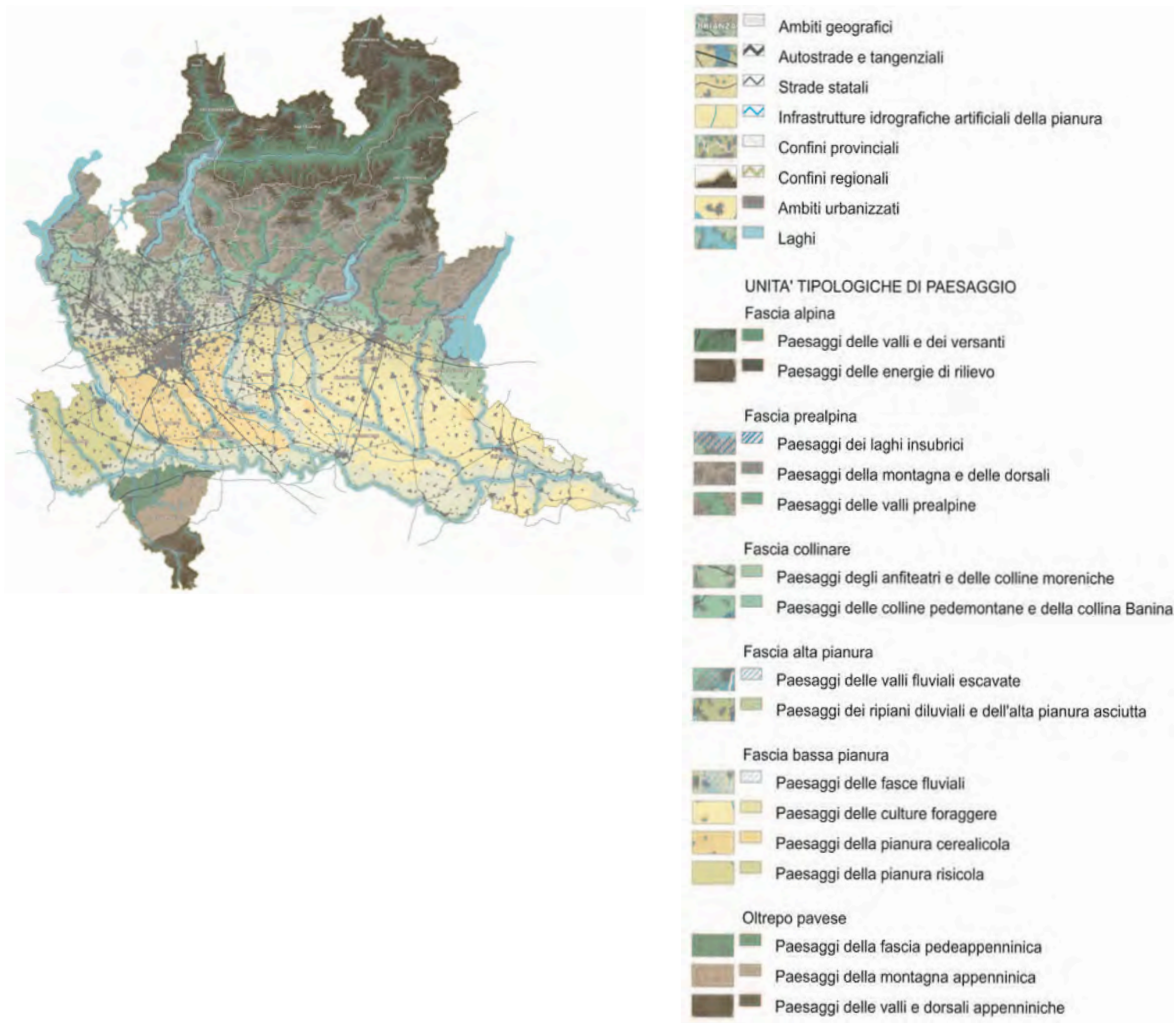


Figura 6-8- Tavola ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – estratto (PTR 2010)

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

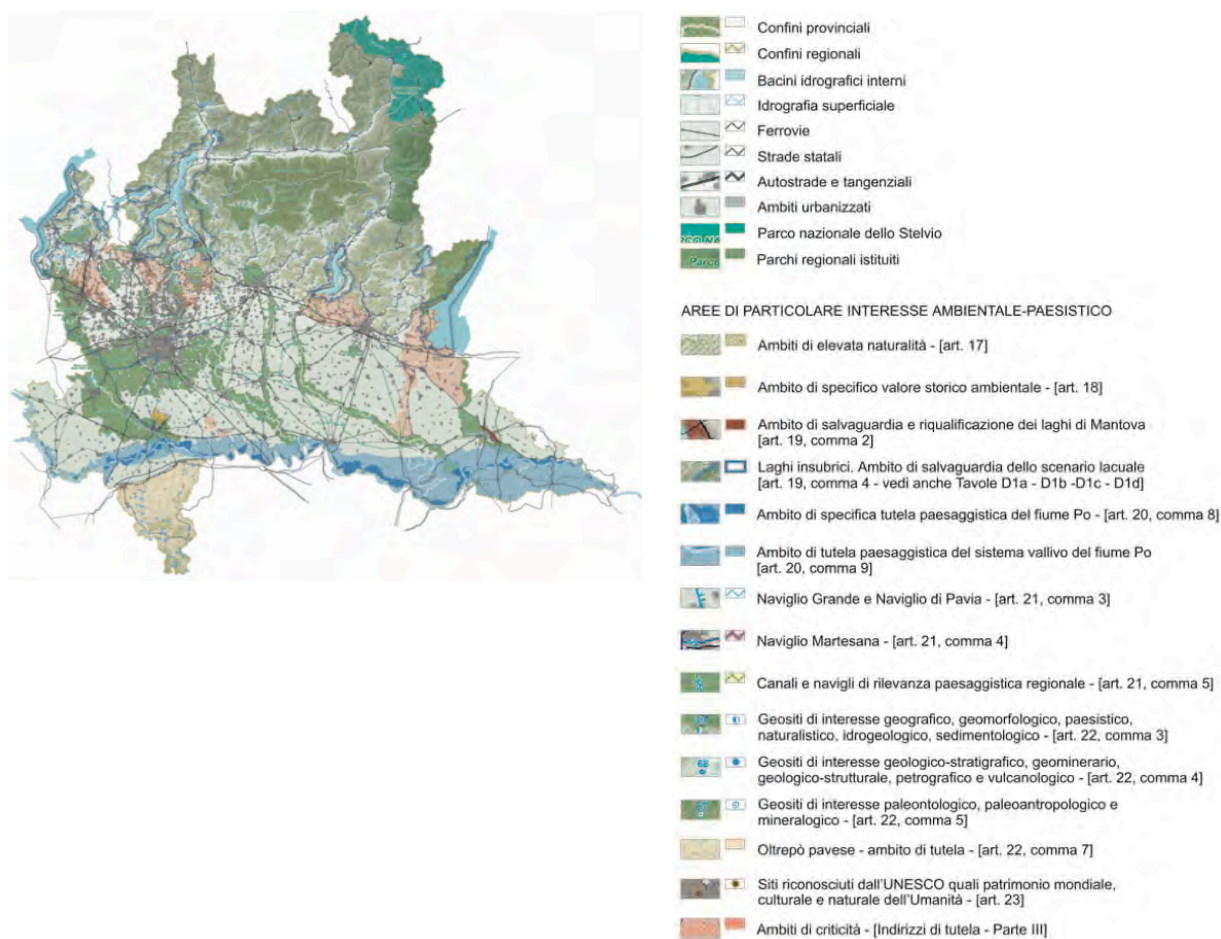


Figura 6-9– Tavola quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale – estratto (PTR 2010)

6.8.2 PTCP della Provincia di Brescia – Tavola Paesistica

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) costituisce il quadro di riferimento di maggior dettaglio degli ambiti paesistici del territorio, ha efficacia paesaggistico-ambientale ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2005.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 13-06-2014 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Brescia.

Il PTCP individua le **Unità tipologiche di paesaggio** (Tav. 2.1) nonchè gli ambiti e gli elementi di interesse storico paesistico e naturalistico-ambientale che definiscono la struttura paesistica del territorio provinciale.

Il territorio comunale di Lonato è interessato da due Unità di paesaggio n. 14 Alta pianura asciutta da Montichiari a Bedizzole e n. 16 Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda.

Nel dettaglio l'area interessata dallo SUAP si colloca nell'unità dell'**Alta pianura asciutta da Montichiari a Bedizzole**: questa porzione di territorio presenta un diffuso paesaggio agricolo che risulta però più disconnesso e interferito dallo sviluppo urbano (qui più consistente); in particolare la presenza di due aeroporti nella zona nord ovest influenza questa frammentazione. Nella zona a sud di Montichiari resistono invece ancora ben visibili le trame storiche del paesaggio agricolo tradizionale.

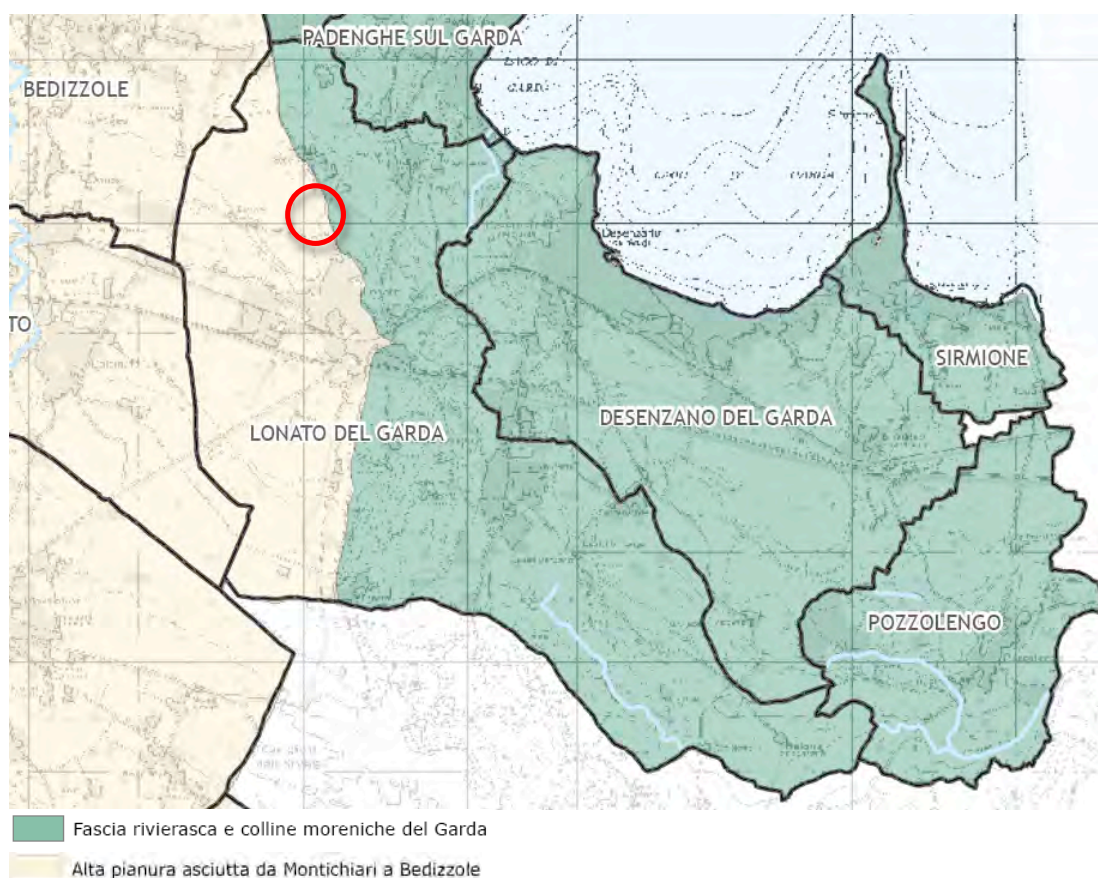


Figura 6-10 – Unità di paesaggio (estratto tav. 2.1 PTCP Brescia) – il cerchio rosso individua lo SUAP

Con riferimento alla classificazione del sistema paesistico effettuata nel PTCP della Provincia di Brescia (tav. 2.1 PTCP) il contesto in cui si colloca l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di:

- 1) Ambiti di prevalente valore naturale
Sistema delle aree di rilevanza ambientale
Siepi e filari (art. 39 NTA)

Filari alberati

Caratterizzano il paesaggio agrario, sottolineando le partizioni colturali (sono presenti lungo i fossi e le strade poderali), e il paesaggio urbano.

Art. 39 Siepi, Filari, Fasce tampone boscate

1. Ai fini del PTCP si definiscono:

a) siepi, le strutture vegetali plurispecifiche ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari che possono essere costituite con specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale locale;

b) filari, le formazioni vegetali ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice odoppia, composte da specie arboree;

c) fasce tampone boscate, le aree a sviluppo lineare coperte da vegetazione arboreo-arbustiva decorrenti lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua drenanti acque dal territorio limitrofo, realizzate con specie appartenenti al contesto floristico e vegetazionale locale con particolare attitudine alla captazione degli inquinanti.

2. La presenza sul territorio, in particolare quello pianiziale, degli elementi sopra descritti è considerata fondamentale ai fini della salvaguardia e tutela della biodiversità, oltre che per il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio attraverso la rete verde.

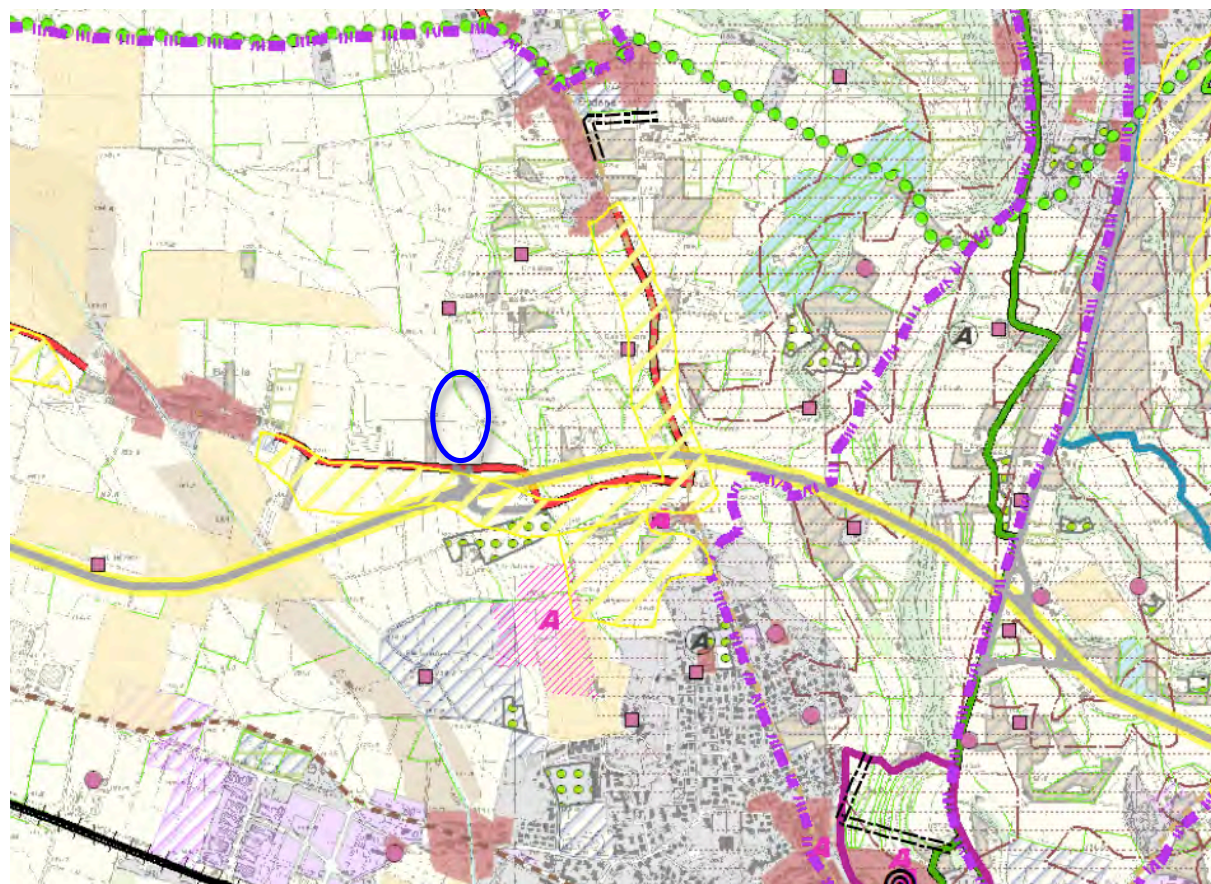








Figura 6-11 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio (estratto tav. 2.2. del PTCP Brescia) – il cerchio blu individua lo SUAP





Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

-  Crinali e loro ambiti di tutela
-  Terrazzi naturali
-  Terrazzi fluviali
-  Cordonali morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
-  Rilievi isolati della pianura
-  Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda









Sistema dell'idrografia naturale

-  Aree idriche e laghetti alpini
-  Ghiacciai, nevai
-  Reticolo idrico minore
-  Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)

- | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  GEOLOGIA STRATIGRAFICA |  GEOMORFOLOGICO |  PALEOANTROPOLOGICO |
|  GEOLOGIA STRUTTURALE |  IDROGEOLOGICO |  PALEONTOLOGICO |
|  GEOMINERARIO |  MINERALOGICO |  SEDIMENTOLOGICO |
| |  NATURALISTICO |  VULCANOLOGICO |

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

-  Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
-  Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
-  Riserve naturali
-  Monumenti naturali
-  Parchi regionali nazionali
-  Parchi naturali riconosciuti
-  SIC e ZPS
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
-  Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
-  Fontanili attivi
-  Fascia dei fontanili
-  Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)
-  Boschi, macchie e frange boscate
-  Accumuli detritici e affioramenti litoidi
-  Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
-  Aree sabbiose e ghiaiose
-  Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
-  Vegetazione palustre e delle torbiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA -PPR)


-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO







Sistema della viabilità storica-

paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)

-  Tracciati stradali di riferimento






-  Strade panoramiche

Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)

-  Ferrovie Storica
-  Sentieri
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Strade
-  Vie navigabili
-  Strade del vino


Sistema della viabilità di fruizione

paesaggistica a livello provinciale

-  Sentieri valenza paesistica
-  Piste ciclabili provinciali
-  Itinerari fruizione paesistica
-  Ippovie
-  Linea di navigazione Lago d'Idro

Luoghi della rilevanza percettiva

a livello regionale

-  Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

a livello provinciale

-  Ambiti alto valore percettivo
-  Ambiti alto valore percettivo proposti
-  Contesti di rilevanza storico-testimoniale
-  Punti panoramici
-  Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
-  Visuali panoramiche
-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
-  Varchi
-  Limite varco
-  Diretrice di permeabilità
-  Viabilità esistente
-  Cave
-  Confine provinciale
-  Confini comunali
-  Viabilità in progetto

6.8.3 Piano Paesistico Comunale

Il Comune di Lonato dispone di uno Studio del paesaggio redatto nell'ambito del PGT comunale. Con specifico riferimento alla carta delle classi di sensibilità del paesaggio, che rappresenta una sintesi delle componenti fisiche-naturali, agrarie, e dell'urbanizzato, l'area interessata dalla proposta di SUAP si colloca nella classe 2 di sensibilità paesistica bassa.

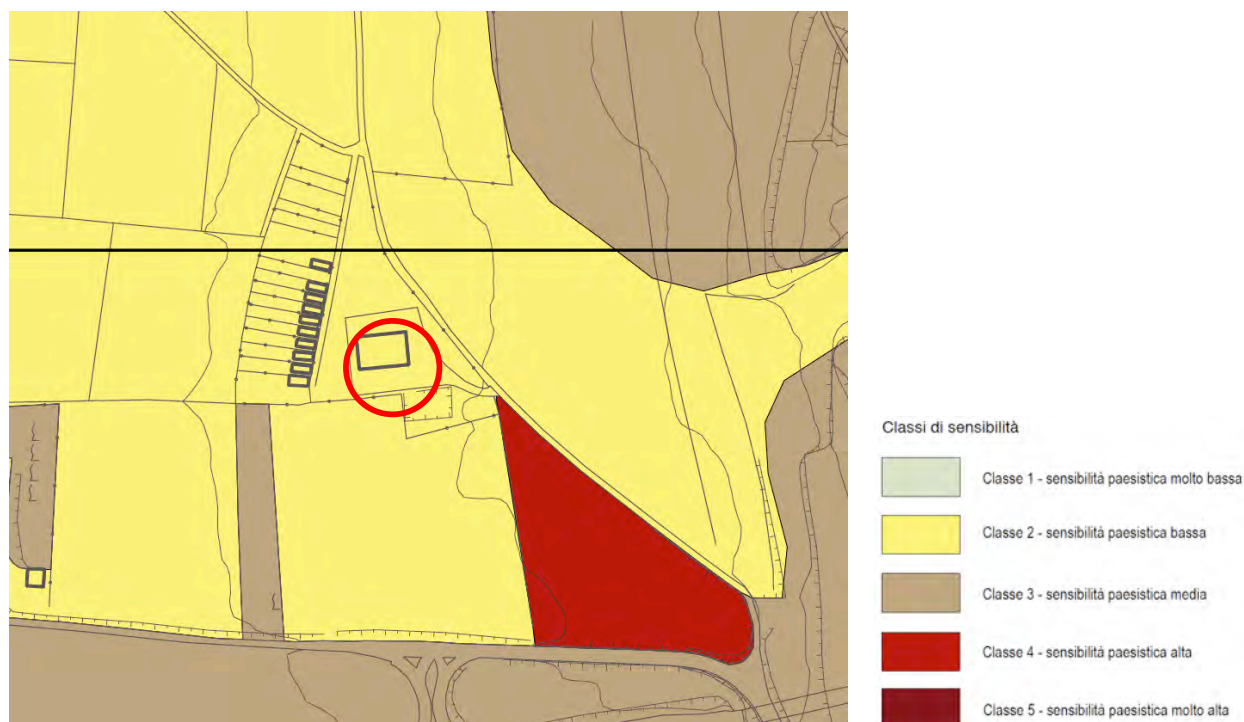


Figura 6-12 –Tavola di sintesi sensibilità paesistica (estratto), PPC - PGT. L'area ricade in classe 3 – sensibilità paesistica media – il cerchio rosso individua lo SUAP

6.8.4 Relazione paesaggistica di progetto

Il progetto proposto è corredato da una relazione paesistica redatta ai sensi della vigente normativa in materia al fine di esprimere un giudizio sull'impatto paesistico della trasformazione proposta attraverso:

- sensibilità paesistica dei luoghi
- incidenza paesistica del progetto.

La relazione evidenzia che l'intervento non comporta alcun impatto paesaggistico in quanto gli interventi sono limitati ed interessano la parte interna di un edificio esistente pertanto non comportano alcuna interazione con il paesaggio.

Sulla base dei dati disponibili e delle considerazioni precedentemente esposte è possibile affermare che gli interventi previsti dallo SUAP non comportino un significativo impatto sul paesaggio locale o sovralocale.

6.9 Aree protette e Rete Ecologica

6.9.1 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Il territorio comunale di Lonato non è direttamente interessato dalla presenza né di Siti di Importanza comunitaria (SIC), né di Zone di Protezione Speciale (ZPS); diversamente sul territorio del limitrofo comune di Castiglione delle Stiviere è presente il Sito classificato di Importanza Comunitaria (SIC) IT20B0018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere", gestito dal Parco del Mincio.

Il territorio comunale di Lonato del Garda, non è interessato da alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000. Non si ravvisa, data la lontananza dal SIC nel comune di Castiglione delle Stiviere e la natura dell'intervento previsto, alcuna potenziale interferenza fra la proposta progettuale del SUAP e gli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000.

6.9.2 Rete Ecologica Regionale - RER

La struttura della rete ecologica regionale è stata definita dalla DGR n. 8/6415 del 27 dicembre 2007 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale" e dalla DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, che ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, riconoscendola come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, nonché strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Nello schema della RER l'area interessata dalla proposta di SUAP si colloca nel settore 152 PADENGHE SUL GARDA.

Il settore 152 è situato tra le colline bresciane di Botticino e la sponda occidentale del lago di Garda, area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna, per l'avifauna acquatica e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per l'influenza sul clima locale, per la capacità naturale di auto depurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale. La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese. Comprende inoltre un ampio settore dell'area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici colturali diversi compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate e importante per l'avifauna nidificante, l'impetofauna e le numerose specie di Orchidee e di Miceti. La parte occidentale dell'area è invece intervallata da zone agricole intervallate da filari e siepi in buone condizioni di conservazione e include una parte di colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

1) Elementi primari:

18 Fiume Chiese e colline di Montichiari: conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie alloctone.

19 Colline Gardesane: conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

2) Elementi di secondo livello:

Necessario intervenire attraverso il ripristino della vegetazione lungo i canali e le rogge, il mantenimento delle siepi, il mantenimento del mosaico agricolo, la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, la gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Di fondamentale importanza attuare una attenta ed accurata gestione naturalistica della rete idrica minore.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:1)

due varchi presenti nel comune di Padenghe sul Garda, a confine con Soiano del Lago.

Varchi da deframmentare:

1) in comune di Desenzano del Garda, tra il Monte Recciago e l'abitato di Maguzzano, al fine di permettere il superamento della strada Maguzzano - Desenzano del Garda;

2) in comune di Padenghe sul Garda, al fine di consentire l'attraversamento della strada che collega l'abitato di Padenghe sul Garda con Moniga del Garda.

Varchi da mantenere e deframmentare:

1) tra i comuni di Manerba del Garda e Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

a) Infrastrutture lineari: presenza dell'autostrada Milano-Venezia nel settore meridionale, vera e propria barriera ecologica tra la pianura e la fascia collinare; un'ulteriore importante arteria stradale collega Rezzato a Salò;

b) Urbanizzato: tutta l'area appare fortemente urbanizzata, ad eccezione di alcune aree collinari che hanno mantenuto una buona presenza di boschi, benché in parte compromesse da attività estrattive. Data l'elevato livello di antropizzazione dell'area, occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di mantenere e incrementare la connettività ecologica.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di numerose cave nella fascia collinare, soprattutto nell'area di Nuovolera e Botticino. Indispensabile il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

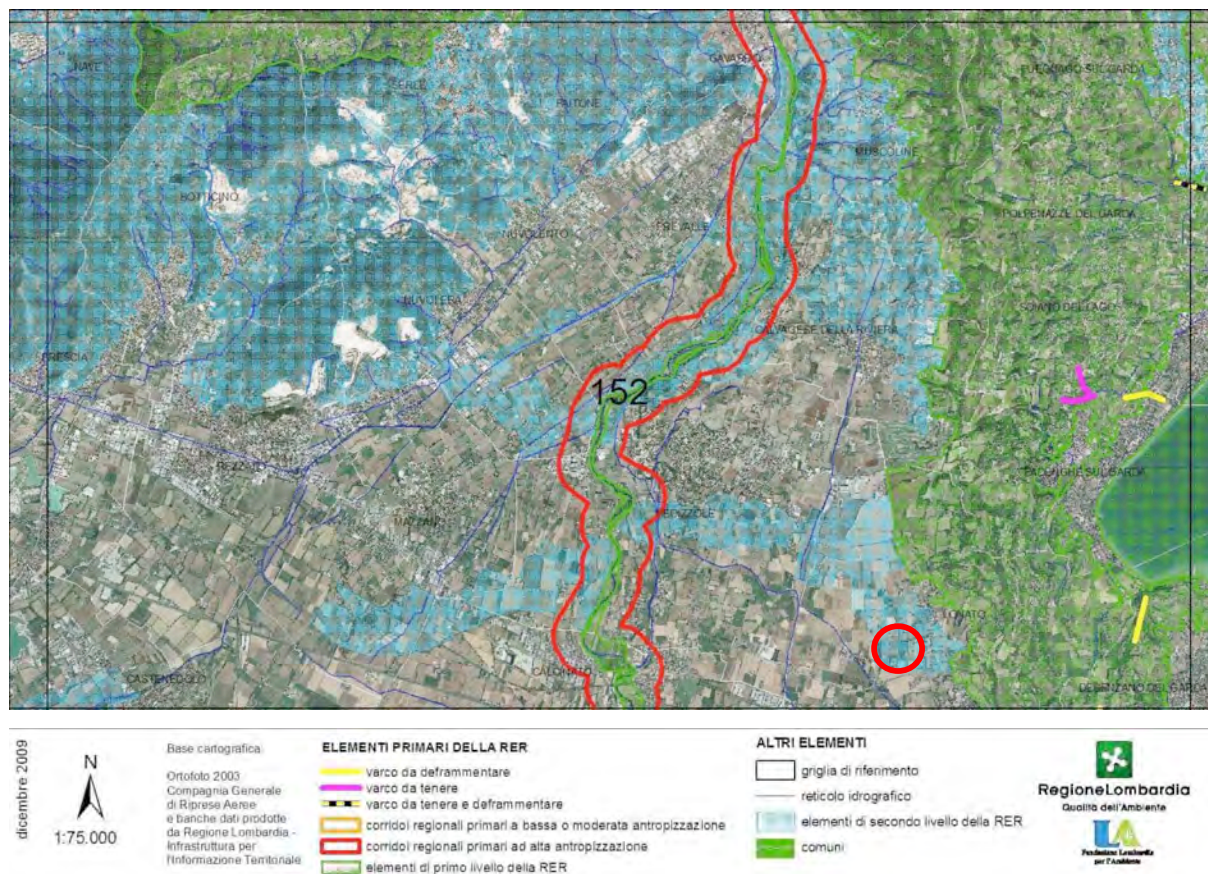


Figura 6-13 - settore 152 - RER con individuazione dell'ambito di intervento (cerchio rosso)

Coerenza con la RER

La DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 e s.m.i. esprime regole specifiche per le nuove trasformazioni previste dagli strumenti di pianificazione nei corridoi primari e nelle aree di primo livello della Rete Ecologica.

Come criterio generale si sottolinea di evitare, negli elementi di primo livello, la riduzione dei varchi di rilevanza regionale e l'eliminazione degli elementi di naturalità.

Si evidenzia che l'intervento oggetto di SUAP, non appartiene ad un corridoio primario e non comporta alcuna trasformazione.

6.9.3 Rete Ecologica Provinciale REP

Rispetto alla struttura della **rete ecologica provinciale** definita nel nuovo PTCP della Provincia di Brescia (tavola 4E) l'ambito di intervento è classificato come:

Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

Sono aree corrispondenti alle zone periurbane, limitrofe o intercluse tra l'urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione ed aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

Obiettivi della Rete Ecologica:

a) Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicitarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

a) contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;

b) sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;

c) favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;

d) prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza ecopaesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;

e) favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;

f) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da

111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

a) verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;

b) favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;

c) verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini.

Si evidenzia che l'intervento oggetto di SUAP, non comporta alcuna trasformazione ma il riuso di un edificio esistente in linea con gli obiettivi della rete ecologica provinciale volti al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive denominato "Dicristina Rita" nel comune di Lonato del Garda (Bs) - RAPPORTO PRELIMINARE della proposta di SUAP

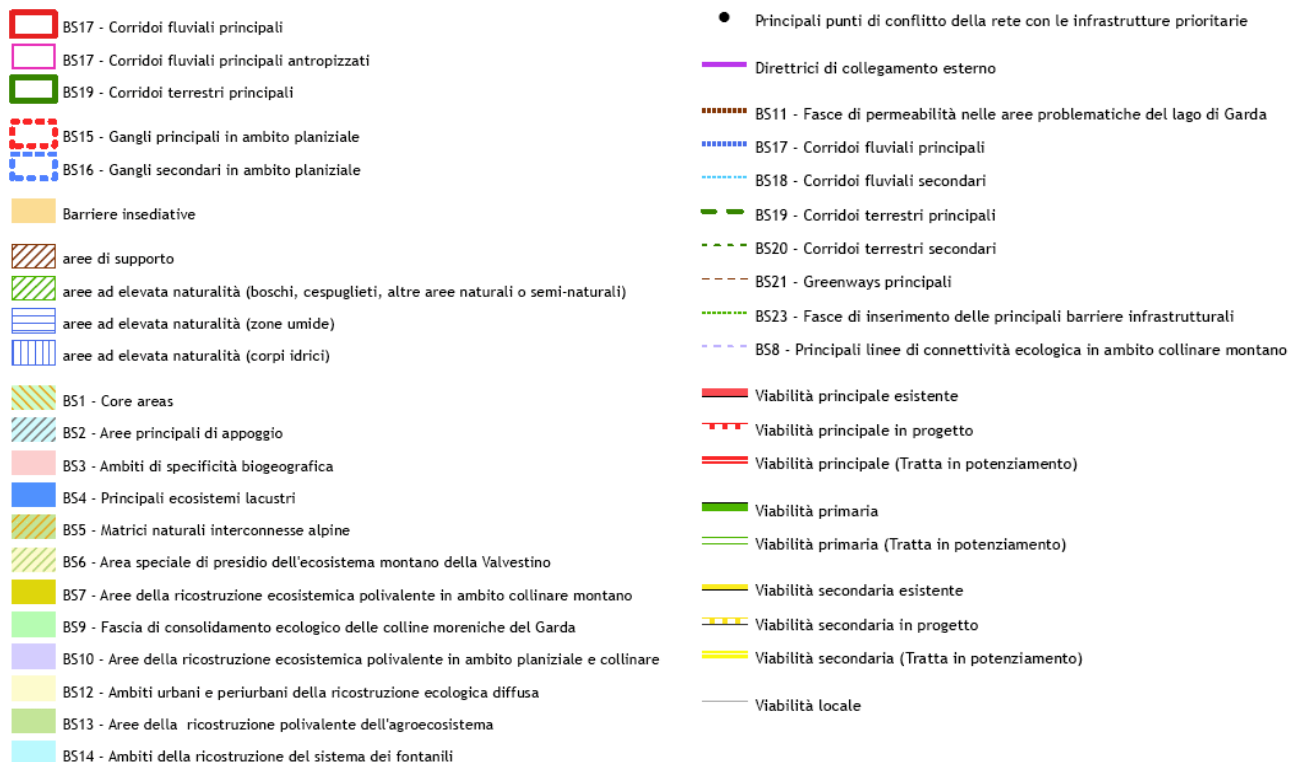
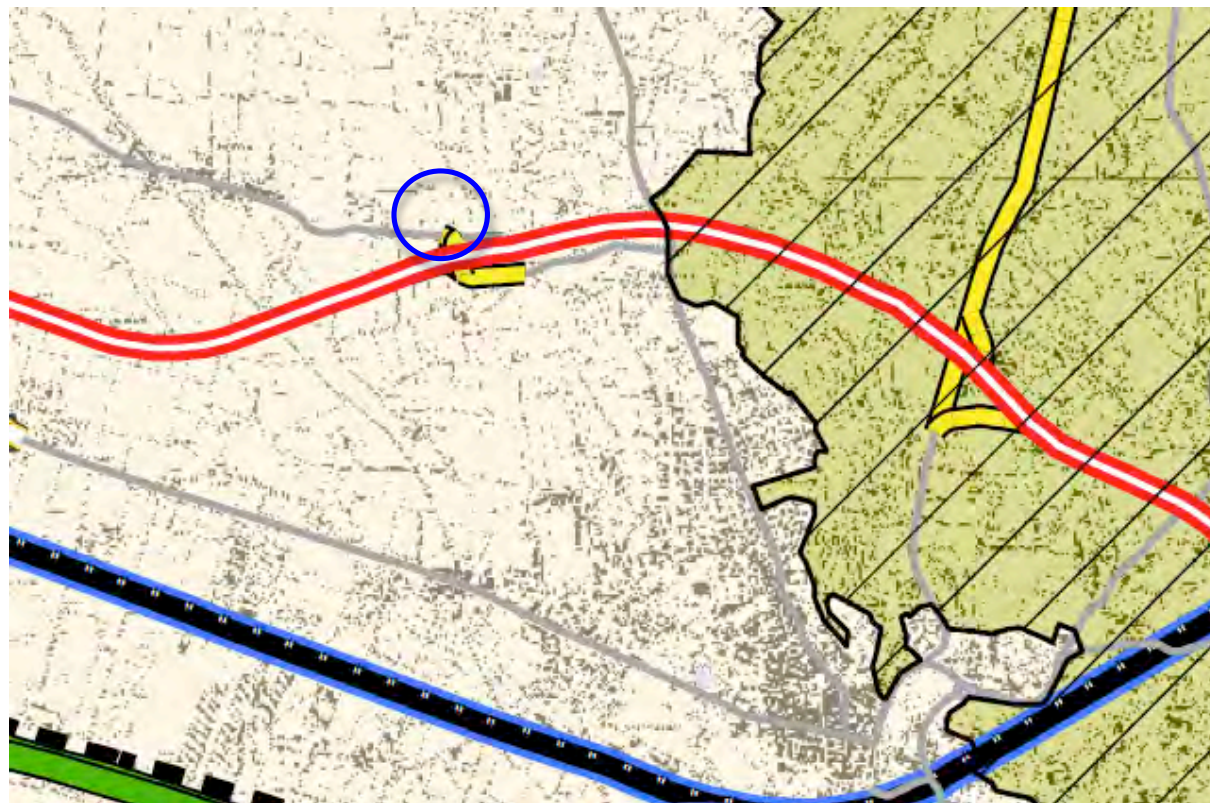
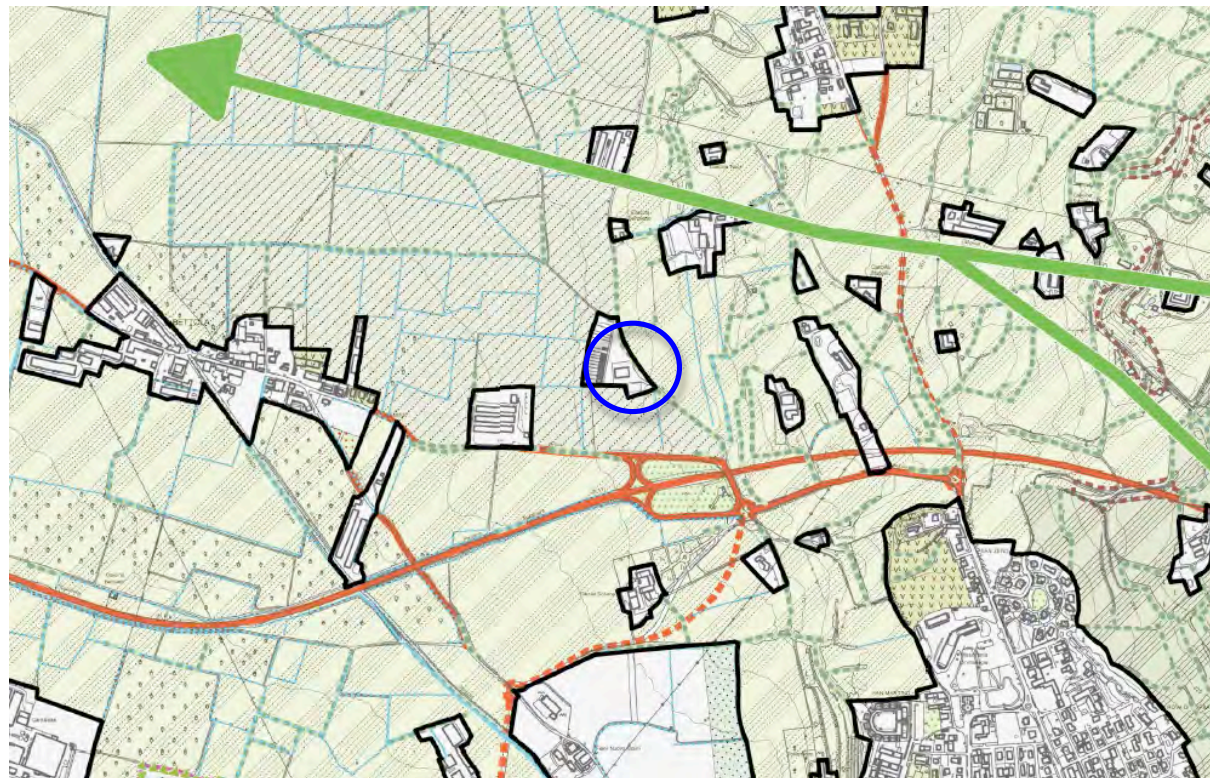











Figura 6-14 Estratto della Tavola della Rete ecologica provinciale – il cerchio blu individua lo SUAP

6.9.4 Rete Ecologica Comunale REC





Nell'ambito della Variante al PGT avviata nel 2013 è stato redatto lo Studio della REC dal quale si evince che l'area è ubicata in un contesto caratterizzato da aree agricole.



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

-  Core areas delle zone collinari e boscate
-  Core areas delle zone umide
-  Stepping stones
-  Punti di conflitto locali
-  Varchi da deframmentare - Previsione
-  Varchi insediativi di supporto alla rete ecologica (Revisione del PTCF adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 13 gennaio 2014)
-  Corridoi terrestri locali - Previsione
-  Corridoi ecologici primari
-  Fasce di mitigazione

ELEMENTI DI FRAMMENTAZIONE

-  Barriere insediative
-  Tessuto produttivo
-  Barriere infrastrutturali
-  Barriere infrastrutturali di previsione

ELEMENTI AMBIENTALI RILEVANTI






-  Siepi e filari (DUSAF 4)
-  Corsi d'acqua
-  Zone umide (Censimento delle Zone umide della pianura bresciana e degli anfiliteatri morenici dei laghi d'Iseo e di Garda - Provincia di Brescia, Regione Lombardia, 2008)
-  Boschi (Piano di Indirizzo Forestale 2009-2024)
-  Querceto di cerro (Piano di Indirizzo Forestale 2009-2024)

Figura 6-15 – Estratto della tavola di progetto della Rete ecologica comunale – il cerchio blu individua lo SUAP

In particolare l'edificio esistente, così come tutte le strutture insediative ricadenti in area agricola, è definita come elemento di deframmentazione della rete ecologica in quanto "barriera insediativa".

L'intervento proposto non determina alcuna interferenza diretta o indiretta rispetto alle aree limitrofe in quanto non prevede alcuna opera all'esterno dell'edificio esistente e pertanto non interferisce con la REC.

Le fasce vegetali della via d'accesso all'area di progetto, sono caratterizzate da fasce vegetali che costituiscono un importante ruolo ecologico negli equilibri locali e che non saranno intaccate dagli interventi previsti dallo SUAP.

7 Valutazione ambientale

La Valutazione ambientale consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni di piano in relazione alle diverse matrici ambientali.

Tipicamente la correlazione viene sviluppata in una matrice che esprime indicazioni di tendenza (PP, P, N, NN oppure - / + e/o colori) nella relazione tra azioni di piano e i dati/indicatori analizzati con lo stato attuale dell'ambiente .

I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate anche in riferimento a:

- Obiettivi/criteri di sostenibilità
- Temi ambientali macroaggregati (cambiamenti climatici, degrado del suolo, qualità urbana, ecc.)
- Criticità specifiche del territorio emerse dall'analisi del quadro ambientale
- Confronto con le tavole dei vincoli e altre indagini condotte dal progettista

I risultati della valutazione sono espressi nella matrice di Valutazione Ambientale.

Sono previsti 6 tipi di valori, descritti in legenda in termini di effetti attesi: molto positivi, positivi, nessun effetto atteso rilevante, effetti moderatamente negativi, effetti attesi negativi da mitigare, effetti attesi negativi da mitigare, creazione di situazione critica.

Effetti attesi molto positivi	Effetti attesi positivi	Nessun effetto atteso rilevante	Attesi effetti moderatamente negativi	Effetti attesi negativi da mitigare	Creazione di situazione critica

L'ultimo caso (arancione carico nella legenda proposta) non dovrebbe ricorrere, a meno di situazioni assolutamente particolari, in nessun SUAP. Infatti – poiché la VAS è orientata al principio di precauzione – l'emergere di un tale giudizio vale di per sé a escludere la possibilità di proporre la scelta da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

Laddove sono attesi effetti negativi (arancione medio, in legenda) è necessario che lo SUAP preveda delle misure di mitigazione specifiche, poiché gli effetti ambientali

negativi non sono giudicati compatibili con il quadro ambientale esistente se non accompagnati da misure di contenimento dell'impatto.

Per le scelte che portano a moderati effetti negativi la necessità di mitigare è meno vincolante, resta tuttavia consigliabile introdurre misure di mitigazione accompagnate (vale anche per i valori precedenti) da forme di compensazione che restituiscano in modo indiretto la qualità ambientale che si suppone possa essere ridotta a causa delle scelte.

I valori positivi o nulli indicano che, rispetto al livello decisionale dello SUAP, non è necessario prevedere mitigazioni o compensazioni.

Per agevolare la lettura delle modifiche introdotte si riporta di seguito la matrice ambientale relativa alle variazioni.

Nello specifico la proposta di SUAP non comporta variazioni significative rispetto alla situazione esistente.

Si segnala una previsione di aumento dei consumi idrici e dei rifiuti per l'aumento, seppur lieve, degli abitanti equivalenti.

Tabella 7-1: Matrice di valutazione ambientale delle azioni della variante

Temi di rilievo ambientale			SUAP
Aree di influenza / Indicatori tematici	ARIA	Qualità dell'aria	=
		Rumore	=
		Elettrosmog	=
	ACQUA	Qualità dell'acqua	=
		Prelievi e consumi idrici	
	SUOLO	Rischio idrogeologico	=
		Inquinamento suolo	=
	ECOLOGIA E PAESAGGIO	Rete ecologica	=
		Struttura del paesaggio	=
	STRUTTURA URBANA	Superficie urbanizzata	=
		Dotazione di verde pubblico	=
		Dotazione di servizi	=
	MOBILITA'	Infrastrutture per la mobilità	=
	RIFIUTI	Produzione di rifiuti	
	ENERGIA	Consumi energetici	=

8 Considerazioni conclusive

La proposta di SUAP nel Comune di Lonato del Garda determina il riuso, da parte di una attività produttiva, di una porzione delle dotazioni, in disuso, di un'azienda agricola esistente.

Non è previsto l'insediamento di funzioni in grado di determinare significative emissioni in aria, acqua e suolo.

Dall'analisi della documentazione disponibile non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta.

Non si rilevano effetti di rischio per la salute umana o per l'ambiente, data sia dalla natura della proposta progettuale in oggetto che della sua localizzazione.

Le trasformazioni introdotte non determinano effetti significativi per gli indicatori ambientali aria, acqua, suolo, biodiversità, struttura urbana, mobilità, rifiuti, energia, né a livello comunale, né a livello sovracomunale.

Alla luce delle analisi effettuate si ritiene infine ragionevolmente possibile affermare che il contenuto dalla variante non interferisce ne direttamente, ne indirettamente con Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.